



CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

## CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE

### **PEBA**

*PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE*



Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

### **01. GENERALE: 01.Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura**

#### **01.0 ELENCO ELABORATI**

file: PEBA CCR\_elenco elaborati.doc

Data: Ottobre 2023



## PEBA

### PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

#### 01. GENERALE: Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura Ottobre 2023

#### 01.0 - ELENCO ELABORATI

##### **01.GENERALE:**

**01.0** – Elenco Elaborati

**01.a** – Relazione illustrativa

**01.b** - Planimetria inquadramento territoriale area oggetto del PEBA - scala: varie

**01.c** – Relazione fotografica

##### **02.ANALISI:**

**02.a1.1** – Pianta generale piano interrato con individuazione accessi e coll. verticali - scala 1:200

**02.a1.2** - Pianta generale piano terreno con individuazione accessi e coll. verticali - scala 1:200

**02.a1.3** - Pianta generale piano 1° ammezzato con individuazione accessi e coll. verticali - scala 1:200

**02.a1.4** - Pianta generale piano 2° ammezzato con individuazione accessi e coll. verticali - scala 1:200

**02.a1.5** - Pianta generale piano primo con individuazione accessi e coll. verticali - scala 1:200

**02.a1.6** - Pianta generali con individuazione servizi igienici – scala 1:100 e Fuori scala

**02.a2** - Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine PEBA – scala 1:200

**02.b1.1** - Analisi delle criticità - Planimetria piano terreno – scala 1:200

**02.b1.2** – Analisi delle criticità – Planimetrie Manica B – scala 1:100

**02.b1.3** – Analisi delle criticità – Planimetrie Manica A eC – scala 1:100

**02.b2.** - Schede con individuazione singole criticità presenti

**02.b3** - Schede di checklist

##### **03. PROGETTO:**

**03.a1** - Scheda contenente esiti di attività di ascolto e confronto

**03.b1** - Elenco obiettivi di progetto individuati per ambito di criticità

**03.b2** - Schede delle proposte progettuali /prodotti / programmi / servizi.

**03.b3** - Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi.

##### **04. PROGRAMMAZIONE:**

**04.a1** - Cronoprogramma

**04.a2** - Piano di monitoraggio





CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

## CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE

### **PEBA**

*PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE*



Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**01. GENERALE: 01.Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura**

### **01.a RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

file: PEBA CCR\_Relazione illustrativa

Data: Ottobre 2023



## **Sommario**

|  |    |
|--|----|
| CAPITOLO 1: PREMESSA .....   | 2  |
| CAPITOLO 2: INDICAZIONI GENERALI DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PEBA .....   | 4  |
| CAPITOLO 3: NORMATIVA, INDICAZIONI E CRITERI DI RIFERIMENTO .....  | 7  |
| <b>3.1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL P.E.B.A.</b> .....   | 7  |
| <b>3.2 - INDICAZIONI E CRITERI DEL P.E.B.A.</b> .....  | 9  |
| <b>3.3 - CARATTERISTICHE DEL P.E.B.A.</b> .....  | 11 |
| CAPITOLO 4: METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL PEBA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA .....   | 12 |
| <b>4.1 - FASE 01 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO</b> .....  | 13 |
| <b>4.2 - FASE 02 - ANALISI DELLE CRITICITA'</b> .....  | 13 |
| <b>4.3 - FASE 03 – PROGETTAZIONE ACCESSIBILE</b> .....   | 14 |
| <b>4.4 - FASE 04 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO</b> .....   | 15 |
| CAPITOLO 5: INDICAZIONE DEGLI EDIFICI/AREE OGGETTO DEL PEBA RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO E ANALISI DELLE CRITICITÀ RILEVATE ..... | 16 |
| <b>5.1 - ACCESSIBILITÀ FISICA – DESCRIZIONE</b> .....  | 16 |
| <b>5.1.1 MANICA B</b> .....  | 17 |
| <b>5.1.2 MANICA A</b> .....  | 28 |
| <b>5.1.3 MANICA C</b> .....  | 31 |
| <b>5.1.4 CORTILE</b> .....   | 33 |
| <b>5.2 - ACCESSIBILITÀ SENSORIALE E COGNITIVA - – DESCRIZIONE</b> .....  | 34 |
| <b>5.2.1 - AMBITO INTERNO</b> .....  | 34 |
| <b>5.2.2 - AMBITO ESTERNO</b> .....  | 41 |
| CAPITOLO 6: .....  | 44 |
| COINVOLGIMENTO ALTRI ENTI TERRITORIALI, PORTATORI DI INTERESSE, ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA' .....                          | 44 |





# PEBA

## PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

### 01.a - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ottobre 2023

#### CAPITOLO 1: PREMESSA

**IL CENTRO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO "LA VENARIA REALE"** è una Fondazione e si trova nel complesso monumentale della Reggia di Venaria; è situato negli spazi delle ex Scuderie e Maneggio settecenteschi progettati da Benedetto Alfieri, nel cuore del Centro Storico della cittadina.

Il Centro, nato nel 2005 nell'ambito dei grandi interventi di riqualificazione del complesso monumentale, risponde alle esigenze di sviluppare in Piemonte un nuovo polo strategico per l'alta formazione e la ricerca nel settore della conservazione del patrimonio culturale.

La finalità principale della Fondazione consiste nello svolgimento di attività di conservazione del patrimonio culturale ed in particolare nello svolgimento di attività di ricerca metodologica, scientifica e tecnologica nel campo del Restauro e di attività formative nonché nella diffusione dei risultati.

Il Centro di Conservazione e Restauro (CCR) è sede della **Scuola di Alta Formazione** nel settore della conservazione e restauro e ospita il *Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*, abilitante ai sensi del DLGS 42/2004, con lo scopo di formare restauratori professionisti.

La **formazione** insieme alla **ricerca sui materiali e sulle tecniche**, rappresenta il principale obiettivo statutario del Centro.

Oltre alle **aule universitarie**, il Centro dispone di **Laboratori di Restauro** che conducono attività di studio e progettazione finalizzate alla prevenzione, monitoraggio, manutenzione e restauro dei beni culturali.

I Laboratori si articolano per ambiti di specializzazione (Arredi lignei, Arte contemporanea, Carta e fotografia, Dipinti murali, Dipinti su tela, Materiali lapidei, Metalli Ceramica e Vetro, Sculture lignee, Tessuti Arazzi Cuoi e tappeti) e sono il luogo in cui tutte le attività didattiche si sviluppano e vengono monitorate in funzione della responsabilità tecnico scientifica assunta dal Centro.

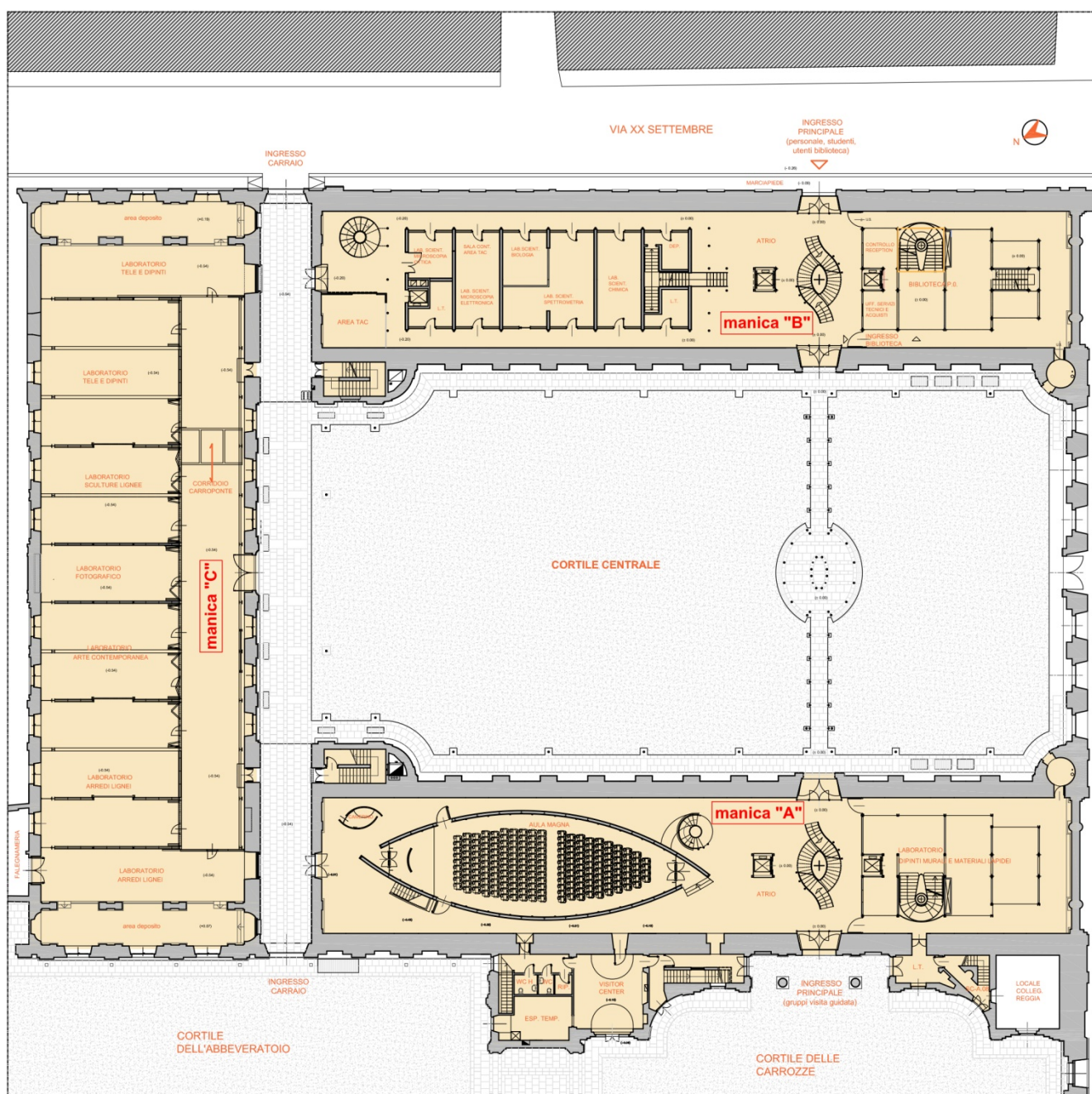
Sono presenti anche **Laboratori Scientifici** finalizzati all'attività diagnostica e alla ricerca applicata ai Beni Culturali.

Il Centro è dotato di una **Biblioteca** specializzata in storia dell'arte, storia e tecniche del restauro, archeologia, design, diagnostica, critica d'arte e museologia, con particolare attenzione al contesto artistico locale e di un **Archivio** di importanti donazioni di fondi bibliografici.

Nata per supportare gli studi e le ricerche di restauratori, docenti e studenti del Corso di Laurea, la Biblioteca è aperta e accessibile a tutti gli utenti, anche esterni, negli orari consentiti.

Il Centro è anche un luogo aperto al pubblico sia per le scolaresche che intendono effettuare visite didattiche programmate, sia per gruppi di utenti privati, attraverso visite guidate periodiche con prenotazione obbligatoria, in quelle prestabilite giornate il Centro si trasforma in **“museo di se stesso”**.

Il percorso di visita si articola al piano terreno dei tre corpi di fabbrica che compongono il complesso, così che i visitatori possano osservare sia l'edificio storico settecentesco che contiene gli spazi del Centro, sia il **“contenuto”** ovvero gli spazi di lavoro dei restauratori, le opere su cui stanno lavorando e rendersi conto di tutte le attività che ivi si svolgono per il restauro conservativo delle opere stesse.



Planimetria generale del piano terreno

## CAPITOLO 2: INDICAZIONI GENERALI DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PEBA

L'impegno di **consentire l'avvicinamento alla cultura e alla ricerca** nel campo specialistico del Restauro ad un'utenza sempre più ampia ed il **perseguimento dell'eccellenza** in ogni aspetto della **fruizione degli spazi** sono **obiettivi primari** per il CCR.

L'**accessibilità** è uno dei punti cardine di questa missione: la promozione di una cultura dell'accessibilità non solo fisica ma anche cognitiva ed esperienziale.

L'organizzazione degli spazi del Centro, ottenuti dalla rifunzionalizzazione delle ex Scuderie Alfieriane avvenuta nel 2005, ha avuto fin dall'inizio un'attenzione particolare al superamento delle barriere architettoniche fisiche. Come meglio si evincerà dall'analisi dello stato di fatto nel successivo capitolo 5, gran parte delle distribuzioni verticali interne e delle disposizioni dei servizi igienici sono state progettate per eliminare le barriere architettoniche fin dalla nascita del CCR.

Esistono tuttavia degli spazi che per la natura dell'edificio storico monumentale e dei vincoli che da questo ne derivano non potranno essere resi accessibili per le persone con disabilità fisiche.

Al fine di superare questo limite oggettivo le attività svolte in questi luoghi sono all'occorrenza trasferite in zone completamente accessibili, mentre le criticità ancora irrisolte e le carenze individuate potranno essere affrontate in questa fase di monitoraggio, pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi, grazie all'apporto del **P.E.B.A. (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche)**.

Tale piano strategico, istituito per favorire la totale accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici, si propone come percorso graduale per garantire, in tempi programmati, l'eliminazione di ostacoli alla piena fruibilità dei luoghi di interesse culturale.

Con l'intento di migliorare la visita agli spazi del Centro e rivolgersi anche ad un pubblico di visitatori con disabilità fisiche e cognitive si ritiene fondamentale sviluppare un progetto che definisca gli strumenti, le competenze e i materiali per individuare le esigenze dei visitatori e favorire un sistema di accoglienza e accessibilità più ampio e consapevole.

Considerando che un ambiente è accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia, **l'obiettivo primario della progettazione sarà rendere tutti gli ambienti "accessibili" ovvero sicuri, confortevoli e qualitativamente migliori per tutti i potenziali utilizzatori.**

L'**accessibilità** è quindi intesa in modo ampio come **l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque.**

Utilizzando strumenti tradizionali e di nuova concezione nel campo della comunicazione e dell'interpretazione, il CCR intende offrire agli utenti ambienti e servizi dinamici, innovativi e accoglienti, finalizzati alla crescita culturale nel campo della Conservazione e del Restauro.

In linea con gli **obiettivi del M1C3 del PNRR (Missione 1, Componente 3 TURISMO E CULTURA 4.0)**, il **PEBA punta ad individuare ed eliminare le criticità** e, attraverso opportune scelte progettuali e



successivi interventi volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive del patrimonio storico artistico, **migliorare la fruibilità della cultura incrementando il livello di attrattività turistica.**

La Missione 1 del PNRR, in particolare con il punto *Investimento 1.2 – rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU* consentirà infatti la **riorganizzazione degli spazi** (in particolare quello della biblioteca), con conseguente **aumento dell'accessibilità** anche verso categorie non prese in considerazione nel progetto iniziale del 2005 e un generale **miglioramento della fruibilità e una modernizzazione dell'offerta culturale.**

Oltre a innalzare il livello di accessibilità universale e di sicurezza della Biblioteca, del Visitor Center e di spazi virtuali per fruizione di contenuti innovativi ed esperienze inclusive sulla conservazione del patrimonio culturale, Il CCR si pone l'obiettivo di co-progettare attività didattiche con musei e istituti specializzati e far partecipare giovani con esigenze specifiche alla costruzione dei contenuti e alla gestione, inoltre si pone l'obiettivo di potenziare la vocazione del CCR di polo in Humanities in Conservation nell'ecosistema culturale e territoriale esteso.

**Il PEBA del CCR si occupa quindi sia degli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la fruizione di aree e/o servizi, sia degli ostacoli percettivi dei luoghi fisici, dovuti a carenze di comunicazione tali da pregiudicare a chiunque l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi, sia gli ostacoli percettivi degli spazi virtuali per l'accesso ai contenuti web, per le attività e i servizi culturali che costituiscono la ragion d'essere del Centro.**

Riconoscendo la necessità di garantire la sicurezza di opere e persone, la sostenibilità gestionale, la conservazione del patrimonio storico e permettere la massima visitabilità possibile, il PEBA interagisce con i piani di gestione in essere (accoglienza, sicurezza e emergenza, vigilanza, formazione del personale ecc.) e con i progetti di riorganizzazione, conservazione e restauro delle strutture.

In ottemperanza alle linee guida del MIC, **per il perseguimento e la realizzazione degli obiettivi, il PEBA si deve strutturare in quattro fasi:**

- **01 – GENERALE** : Ricognizione dello stato di fatto;
- **02 - ANALISI** : Analisi delle criticità rilevate;
- **03 – PROGETTAZIONE** : Redazione di un piano strategico per migliorare l'accessibilità;
- **04 – PROGRAMMAZIONE** : Programmazione degli interventi (obiettivi a breve-medio termine) sulla base di una scala di priorità, monitoraggio in itinere e valutazione finale del piano.

Per la progettazione e lo svolgimento delle attività rivolte all'accessibilità, sono nominati due **referenti per l'accessibilità (R.A.)** che affiancano il **Segretario Generale dott.ssa Sara Abram** nella redazione e attuazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche:

- **una professionalità tecnica: Dott. Marco Nervo (responsabile Area Tecnica e IT, Acquisti, Gestione del Sistema Qualità e RSPP)** per la progettazione e lo svolgimento delle attività rivolte all'accessibilità che contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e attività del Centro nell'ottica della fruizione ampliata;

- **una professionalità curatoriale: dott.sa Selena Viel (responsabile Aree Servizi educativi e fruizione e SAF)** che si occupa del superamento degli ostacoli cognitivi/percettivi al fine del corretto orientamento, della riconoscibilità dei luoghi nonché della comprensione dei contenuti e delle attività culturali e didattiche offerte dal Centro. E' inoltre il referente per la relazione con i pubblici del Centro. Ciò implica la capacità di interagire con le altre figure professionali nella programmazione, realizzazione e svolgimento di lavori e di attività che coinvolgono la dimensione dell'accessibilità.

L'ambito di competenza è assai ampio e comprende la stragrande maggioranza delle attività didattiche, dall'organizzazione delle visite guidate, alla modifica dei percorsi di visita, dalla predisposizione degli apparati comunicativi del Centro, alla creazione di laboratori didattici, solo per fornire alcuni esempi.

Il referente per l'accessibilità deve interloquire con le diverse professionalità operanti nel Centro per far valere il punto di vista dell'accessibilità, sia quando vi siano nuovi interventi, fin dalla loro fase progettuale, sia quando si monitora e valuta la situazione esistente. Il referente per l'accessibilità, altresì, deve saper creare reti con i portatori di interesse al di fuori del CCR, con le associazioni di settore e con il territorio.

Inoltre deve avere una formazione specifica che riguardi la normativa vigente sui temi dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva e l'acquisizione di capacità di coordinamento, di lavoro di gruppo, con prospettive interdisciplinari.

Accanto ai due funzionari responsabili, per la redazione del PEBA e la Progettazione partecipata, opera una "Task Force interna", un gruppo di lavoro costituito da esperti di comunicazione e dell'area tecnica:

**Stefania De Blasi**, responsabile Area Comunicazione e Documentazione;

**Antonella Mastropietro**, bibliotecaria;

**Lorenza Ghionna**, grafica e social media;

**Silvia Sabato**, responsabile dello sviluppo strategico e internazionale;

**Michela Cardinali**, direttore dei Laboratori di restauro e della Scuola di Alta Formazione e Studio;

**Lara Coniglio**, responsabile Servizi educativi e fruizione e coordinatore SAF;

**Fabio Angelosanto**, responsabile dei servizi IT;

**Elena Biondi**, Ufficio Sviluppo Progetti e Fundraising;

**Elena Bozzo**, responsabile area bilancio, contabilità, finanza e controllo di gestione;

**Romina Chiavario**, consulente, architetto, esperta in progettazione architettonica/direzione lavori;

**Cristina Casoli**, consulente, esperta in comunicazione;

**Francesca Nota**, consulente, video maker;

**Silvano Pupella**, consulente, fotografo;

**Lara Facco P&C**, consulente, ufficio stampa.

## CAPITOLO 3: NORMATIVA, INDICAZIONI E CRITERI DI RIFERIMENTO

I principi generali che guidano l'elaborazione del PEBA, i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunti dalle **Linee Guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche dei musei, complessi monumentali e parchi archeologici emanato dal MiBACT (ora MIC)** - Direzione Generale Musei curate dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperte al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.P.R n.582 del 27/06/2017) con la Circolare n. 26 del 25/07/2018.

I principi dettati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui **diritti delle persone con disabilità**, relativi al **diritto di accesso alla cultura**, sono stati recepiti e fatti propri dal Ministero per i beni e le attività culturali con **l'emanazione di strumenti normativi e di indirizzo** che, applicati in molteplici casi concreti, confermano una interpretazione dell'accessibilità in chiave multidimensionale: il concetto di **barriera architettonica**, pertanto, **non** abbraccia **solo** gli **ostacoli fisici** che possono essere fonte di disagio per la mobilità di chiunque o che limitano o impediscono a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche gli **ostacoli percettivi** per la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano a chiunque l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi nonché la comprensione dei contenuti e delle attività culturali che costituiscono la ragion d'essere del Bene Culturale.

### 3.1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL P.E.B.A.

- D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità";
- D.P.R. del 4 ottobre 2013 n. 132 - "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità";
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 - "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18";
- Legge del 3 marzo 2009, n. 18 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 - "*Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale*";
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 - "*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 - "*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - "*Legge-quadro per, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*";
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 (modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62) "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*" e la relativa circolare esplicativa Cir. Min. LL. PP. 22 giugno 1989, n. 1669;



- Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*: regolamento di attuazione della legge 13/89;
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*.

Il **PEBA** è uno strumento di pianificazione e programmazione introdotto nel nostro ordinamento giuridico dalla **Legge Finanziaria n. 41/1986** (successivamente confermati dal D.P.R. n. 132/2013 del 04.10.2013) che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa. Nella Legge Finanziaria n. 41/1986 la problematica del superamento delle BB.AA. venne affrontata, per la prima volta, secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione e importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria.

Questo ha portato ad un nuovo approccio alla progettazione più attento alle esigenze delle persone portatrici di handicap e alle loro limitazioni, capace di evitare “a monte” la formazione di ostacoli fisici o percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza.

La Legge spinge per la costruzione di spazi privi di barriere, per evitare la realizzazione successiva di interventi, puntuali o generali, di sistemazione/riqualificazione dell'esistente, in cui procedere, gioco-forza, ad adeguamenti parziali, nei limiti dei vincoli strutturali e spaziali presenti e tra numerose difficoltà di tipo tecnico.

A tale scopo, il **PEBA** è stato concepito come uno strumento di programmazione generale e **come “guida alla progettazione” contenente criteri generali finalizzati alla limitazione dell'insorgere di BB.AA.** e allo sviluppo di soluzioni spaziali specifiche in grado di creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap. Ciò che è ancora parzialmente escluso dall'ambito di applicazione della norma in oggetto sono gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo.

Nell'intento di affrontare ogni possibile aspetto dell'handicap è stata emanata la **Legge n. 104/1992** del 05.02.1992 che, tra le varie disposizioni, **ha esteso l'ambito di applicazione agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente.** Successivamente all'emanazione della Legge n. 41/1986, la Legge Regionale n. 6/1989 “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione”, ha meglio disciplinato la materia, non solo elencando le finalità dei nuovi PEBA, ma definendone caratteristiche e principali requisiti e ha esteso il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento.

Con il D.P.R. n. 503/1996, infine, è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei PEBA di cui all'art. 32 della L. n. 41/1986, è in capo alle Amministrazioni pubbliche. Precedente alla Legge n. 104/1992, è da segnalare il **D.M. LL.PP. n. 236/1989** con il quale sono stati **ridefiniti i requisiti di accessibilità, di adattabilità e di visitabilità degli spazi pubblici**, poi ripresi dalle più recenti **direttive comunitarie**. Il quadro normativo nazionale ha infatti subito, di recente, ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di **convenzioni e protocolli internazionali**, emanati **dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap.

Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli già anticipati di "**progettazione universale**" e "**accomodamento ragionevole**", naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986.

La "progettazione universale" o "**universal design**" indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, mentre per "accomodamento ragionevole" si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità.

Per recepire gli aggiornamenti di cui sopra, introdotti di recente nell'ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, è stato pubblicato il **D.P.R. n. 132/2013**, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sullo stato di fatto ed un avanzamento dibattito partecipato e condiviso con le associazioni, gli osservatori, gli istituti di ricerca sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità. Il D.P.R. ha confermato il PEBA come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità e mobilità degli spazi collettivi.

### 3.2 - INDICAZIONI E CRITERI DEL P.E.B.A.

Le **Linee Guida** date dal MIBAC – Direzione Generale Musei, forniscono le **indicazioni** e i **criteri** per la **corretta redazione del Piano**; innanzi tutto forniscono con l'allegato 3 della Circolare 26\_2018 un **glossario** di riferimento per meglio comprendere tutte le definizioni contenute nella normativa, tra cui :

- **Accessibilità:** è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.
- **Accessibilità condizionata:** è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
- **Accessibilità minima:** è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.
- **Accessibilità informatica o dall'esterno:** è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
- **Adattabilità:** è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- **Autonomia:** è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i

dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.

- **Fruibilità:** è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
- **Orientamento:** è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;
- **Sistema di orientamento:** sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
- **Tecnologie assistite:** sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).
- **Usabilità:** è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente a siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi ed edifici.
- **Visitabilità:** è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

Fornisce anche le definizioni per le categorie di disabilità:

- **Disabilità:** è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).



- **Disabilità motoria:** si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.



- **Disabilità sensoriale:** si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.



- **Disabilità cognitiva:** si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

- **Limitazione delle attività:** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- **Menomazione:** è una perdita o una anomalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).



### 3.3 - CARATTERISTICHE DEL P.E.B.A.

Il PEBA è uno strumento che fornisce i necessari input per raggiungere l'ottimizzazione della pubblica accessibilità e la massimizzazione della soddisfazione dei bisogni (conoscitivi, estetici, sociali) del visitatore, sia in termini di requisiti minimi di accoglienza, sia in termini di valore aggiunto finalizzato ad una migliore qualità dello spazio, sia in rapporto alla programmazione dei lavori.

La **strategia** per la redazione si configura in **due fasi**:

- 1) partendo dalla situazione del grado di accessibilità raggiunto dal Bene, **analizzare le criticità e le possibilità di miglioramento**, valutando le possibili soluzioni,
- 2) **redigere una programmazione** coordinata degli interventi, secondo una scala di priorità.

**Il PEBA deve quindi essere concepito come un percorso che tende al continuo miglioramento, attraverso una serie di azioni progressive e coerenti, la cui attuazione deve procedere dal principio con le azioni che richiedono minore tempo e spesa sostenibile, senza pretendere di soddisfare in tempi brevi tutte le esigenze indicate, ma programmando gli interventi differiti nel tempo.**

**devono essere presenti:**

- Una **premessa**, con la **descrizione della mission** e del **target di riferimento**, che delinea le **azioni che intende realizzare per attuare il progetto culturale**;
- Una **ricognizione dello stato di fatto** con **l'analisi delle criticità** rilevate ovvero una individuazione sintetica che mappa le aree, i percorsi e i servizi accessibili ed effettui un accurato censimento delle barriere presenti;
- Un **piano strategico per l'accessibilità** ovvero la redazione di un quadro organico delle **attività da realizzare** declinato in **obiettivi, linee di azione/progetti**;
- Un **programma temporale** (obiettivo a breve-medio e lungo termine)
- Un'attività di **monitoraggio**, valutazione in itinere e valutazione finale del piano

Il PEBA del CCR così composto risulterà pertanto un piano:

**Strategico:** finalizzato a migliorare l'accessibilità dell'edificio rivolto al pubblico;

**Interdisciplinare:** diretto a favorire la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale;

**Partecipato:** in quanto prevede il coinvolgimento attivo di altri Enti, portatori di interesse e cittadini;

**Dinamico:** in quanto sarà aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, anche per analizzarne l'efficacia alla luce delle soluzioni adottate e migliorarne l'efficacia;

**Efficiente:** poiché metterà a sistema gli interventi ottimizzando i costi degli interventi e permettendo di pianificare gli stessi in un orizzonte di medio periodo;

**Organico:** in quanto valuterà l'accessibilità come un sistema integrato, proponendo interventi correlati tra di loro, anziché interventi a macchia di leopardo.

## CAPITOLO 4: METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL PEBA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA

Il quadro normativo in materia di predisposizione, adozione e attuazione dei PEBA

- fissa i criteri da adottare nella riqualificazione di spazi/edifici esistenti che necessitano di adeguamento,
- fissa le caratteristiche funzionali, geometriche, dimensionali e di comfort minime di ogni ambiente pubblico, a seconda della sua destinazione,
- introduce, in via generale, alcuni "requisiti" che riportano alle diverse modalità o livelli di fruizione degli spazi pubblici da parte dell'**utenza ampliata**, termine con il quale si individua un gruppo eterogeneo di utilizzatori, comprensivo non solo di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Questi requisiti generali, individuano i diversi "livelli d'uso" di un determinato spazio collettivo da parte di utilizzatori abituali (personale del CCR e studenti della SAF) e da parte di utilizzatori non abituali (utenti esterni).

Il PEBA definisce obiettivi di qualità, puntando su azioni concrete di individuazione di interventi più idonei al superamento delle barriere esistenti e di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche, lasciando alla fase progettuale esecutiva la libertà di definire gli aspetti di dettaglio del progetto (scelte sulla distribuzione degli spazi, sul dimensionamento degli ambienti, sui materiali da impiegare, sugli arredi, la segnaletica informativa ecc.).

Il piano dovrà essere concepito attorno al principio della gradualità degli interventi, ossia della scelta di alcuni interventi prioritari rispetto ad altri, altrettanto necessari, ma meno urgenti, in base alle esigenze dei fruitori.

La scelta degli interventi prioritari sarà effettuata in base alle risorse effettivamente disponibili.

Un secondo principio guida consisterà nella partecipazione dei cittadini al processo decisionale, ossia della condivisione dei processi di trasformazione o sistemazione dello spazio pubblico con le associazioni e la cittadinanza, in particolare con coloro che soffrono di qualche tipo di disabilità.

La metodologia utilizzata per la redazione del presente Piano si basa su una serie di attività sequenziali:

- 1 Attenta osservazione dello stato di fatto,
- 2 Inquadramento territoriale dell'edificio e rilievo geometrico dei suoi spazi esistenti,
- 3 Valutazione della congruità degli spazi rispetto alla loro fruizione,
- 4 Valutazione delle esigenze attraverso l'ascolto dei portatori di interesse,
- 5 Individuazione delle criticità e elaborazione dei dati raccolti,
- 6 Analisi e definizione delle possibili soluzioni progettuali per il superamento delle criticità individuate ,
- 7 Stima dei costi degli interventi
- 8 Individuazione delle priorità di intervento
- 9 Programmazione degli interventi
- 10 Attuazione e monitoraggio

Tali attività sono da svolgersi articolate in quattro fasi:

- 01.** Analisi dello stato di fatto: attività da 1 a 4 ;
- 02.** Analisi delle criticità: attività 5
- 03.** Progettazione accessibile: attività da 6 a 8 ;
- 04.** Programmazione degli interventi: attività da 9 a 10.

#### **4.1 - FASE 01 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO**

La prima fase si compone di due momenti fondamentali:

- **l'indagine delle condizioni di accessibilità e visitabilità esistenti**, in cui oltre alla definizione degli spazi oggetto di studio, all'osservazione dello stato di fatto, al rilievo dimensionale degli ambienti e delle caratteristiche che lo compongono per valutarne la congruità o la mancanza dei requisiti minimi, si opera un censimento degli spazi con la descrizione di tutte le informazioni utili per la redazione del PEBA.
- **la partecipazione estesa** a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili per definire i bisogni  
La condivisione con le associazioni a tutela dei disabili è finalizzata al recepimento di suggerimenti utili alla progettazione tecnica.

#### **4.2 - FASE 02 - ANALISI DELLE CRITICITA'**

Partendo dall'analisi e dalle valutazioni effettuate nella prima fase, si redige la raccolta dei dati sulle criticità individuate che devono essere riportate su apposito elaborato planimetrico, coadiuvato dalla compilazione di schede riportanti tutte le caratteristiche delle criticità evidenziate, sia per la tipologia che per ordine di priorità.

In sede di mappatura le criticità sono rilevate e categorizzate sulla base della natura dell'ostacolo fisico da superare (ambienti di dimensioni inadeguate, che impediscono la libera circolazione, la presenza di dislivelli, la presenza di scale di accesso a livelli superiori, ostacoli, porte o soglie di larghezza inadeguata ecc.) o percettivo (mancanza di guide visive e tattili per assicurare l'orientamento, indicatori acustici, ecc.).

Lo scopo è quello di prendere in esame una serie di elementi (quali ad esempio parcheggi, percorsi, ostacoli, barriere ecc) utili a valutare l'accessibilità dello spazio oggetto di indagine, indicando nello specifico gli elementi dello stesso non a norma rispetto al tema dell'eliminazione delle BB.AA.

Nella schede di analisi delle criticità si possono indicare:

un codice univoco di riferimento, la localizzazione puntuale dell'elemento individuato, la documentazione fotografica, eventuali dati numerici di rilievo/misurazione, la descrizione di materiali e finiture, le note testuali di approfondimento descrittivo della criticità, spunti su soluzioni o eventuali buone prassi già applicate, l'eventuale riferimento alla norma da applicare.

### 4.3 - FASE 03 – PROGETTAZIONE ACCESSIBILE

Ultimato il lavoro relativo al rilievo delle criticità e alla sistematizzazione dei dati raccolti, si prosegue affrontando la fase che prevede la **definizione e quantificazione economica delle soluzioni progettuali**.

Lo scopo della progettazione è di elevare il grado di accessibilità dell'ambito d'intervento; l'ipotesi di soluzione individuata, oltre ad essere configurata al fine di ottemperare i requisiti tecnico-normativi prescritti, è, nel contempo, inquadrata nell'ottica della **Progettazione universale**. L'accessibilità non è una qualità dell'ambiente assoluta e definitiva, ma va costantemente rapportata alle esigenze espresse dai diversi profili d'utenza: un ambiente può risultare completamente accessibile per un soggetto con determinate esigenze ed esserlo solo parzialmente, o non esserlo, per un altro.

Bisogna adottare una visione ampia, osservando la criticità da differenti punti di vista e a scale di intervento diverse perché concentrarsi sulla risoluzione semplicistica di un problema circoscritto può non essere sempre sufficiente ad accrescere il grado di accessibilità.

Le proposte di soluzione progettuale sono elaborate sulla base di:

- normativa tecnica di settore (in particolare D.M. 236/89, ecc.);
- eventuali vincoli esistenti (strutturali, storici, impiantistici, di sicurezza, ecc.);
- indicazioni e suggerimenti espressi dai portatori di interesse nel corso degli incontri partecipativi;
- buone prassi raccolte nel corso delle fasi di rilievo.

Ogni criticità, o gruppo di criticità, rilevata nella fase 02, è corredata dalla relativa soluzione progettuale, eventualmente replicabile in situazioni analoghe: essa prevede il superamento della barriera mediante eliminazione dell'ostacolo, oppure tramite integrazione dell'ambiente fisico con componenti qualificanti che lo rendano maggiormente fruibile (ad esempio: inserimento di dispositivo sonoro in un impianto ascensore, l'aggiunta di panchine di sosta all'interno di un percorso di visita, ecc.).

Il primo step è la redazione di una relazione illustrativa nella quale ad ogni ostacolo riscontrato nella fase di rilievo viene associata una o più soluzioni progettuali per l'eliminazione della barriera sulla base del relativo riferimento normativo del componente oggetto di esame, in coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti.

Il risultato viene schematizzato in apposite tabelle e riportato nelle planimetrie di progetto. A ogni intervento va associata la stima dei costi necessari per l'eliminazione della barriera architettonica.

Le criticità rilevate possono essere risolte con interventi previa approvazione di progetti esecutivi o mediante lavori di manutenzione realizzati direttamente da soggetti delegati dall'Ente stesso.

Ogni criticità rilevata deve essere corredata dalla stima del costo previsto in relazione alla specifica proposta di soluzione progettuale adottata.

La stima del costo per la soluzione della singola criticità è quantificata sulla base :

- di misurazioni effettuate in fase di rilievo e dei materiali ritenuti più opportuni in riferimento al contesto;
- di tutte le lavorazioni che concorrono a ottenere l'opera finita a regola d'arte (ad esempio in caso di rifacimento di un tratto di pavimentazione, nel prezzo applicato devono essere considerati i costi relativi a demolizioni, scavi, sottofondi, fornitura e posa dello specifico materiale, ecc.);



– dei prezzi unitari derivati dal più recente Prezzario Regionale FVG o da altri riferimenti applicabili ai Lavori Pubblici. In mancanza, si può procedere a una analisi dei costi per singola voce, al fine di basare su valutazioni oggettive il prezzo calcolato per la singola lavorazione;

– del costo dei lavori, escludendo gli oneri aggiuntivi quali oneri per la sicurezza, iva, ecc..

Il costo complessivo stimato per l'attuazione dell'intero PEBA, da indicare nella relazione di accompagnamento al Piano, si calcola come sommatoria dei costi stimati per la soluzione delle singole criticità.

Il progettista può infine predisporre un report conclusivo con raggruppamenti tematici, utili a riassumere in modo ordinato e facilmente interpretabile le criticità riscontrate e i relativi interventi di adeguamento realizzabili.

#### **4.4 - FASE 04 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO**

Una volta individuati gli interventi, il PEBA diventa lo strumento in grado di consentire la programmazione sia economica che organizzativa dell'intera operazione di eliminazione delle barriere architettoniche.

In questa fase si stabiliscono le priorità, definendo un programma pluriennale di attuazione costituito da schede in cui inserire le azioni da compiere anno per anno, ponendo particolare attenzione al coordinamento degli interventi.

Nella definizione delle tempistiche occorre anche considerare:

- se tali interventi siano o meno già previsti nel piano triennale delle opere pubbliche nel caso in cui l'importo di spesa prevista ne preveda il loro inserimento;
- se sia necessario interfacciarsi con un altri Enti (ad es. Soprintendenza);
- la natura degli interventi e la loro cantierabilità, legata spesso anche alla complessità delle procedure da porre in essere per la realizzazione delle opere.

L'approvazione del PEBA rappresenta il punto di partenza del lavoro da svolgere necessario e propedeutico alla sua concreta attuazione.

Data la propria valenza intrinsecamente multidisciplinare e di carattere pubblico, il PEBA necessita di essere monitorato periodicamente al fine di garantire un processo di trasparenza verso la cittadinanza nel merito degli interventi programmati e di quelli realizzati.

Si procederà quindi al monitoraggio in itinere e alla valutazione finale del piano.

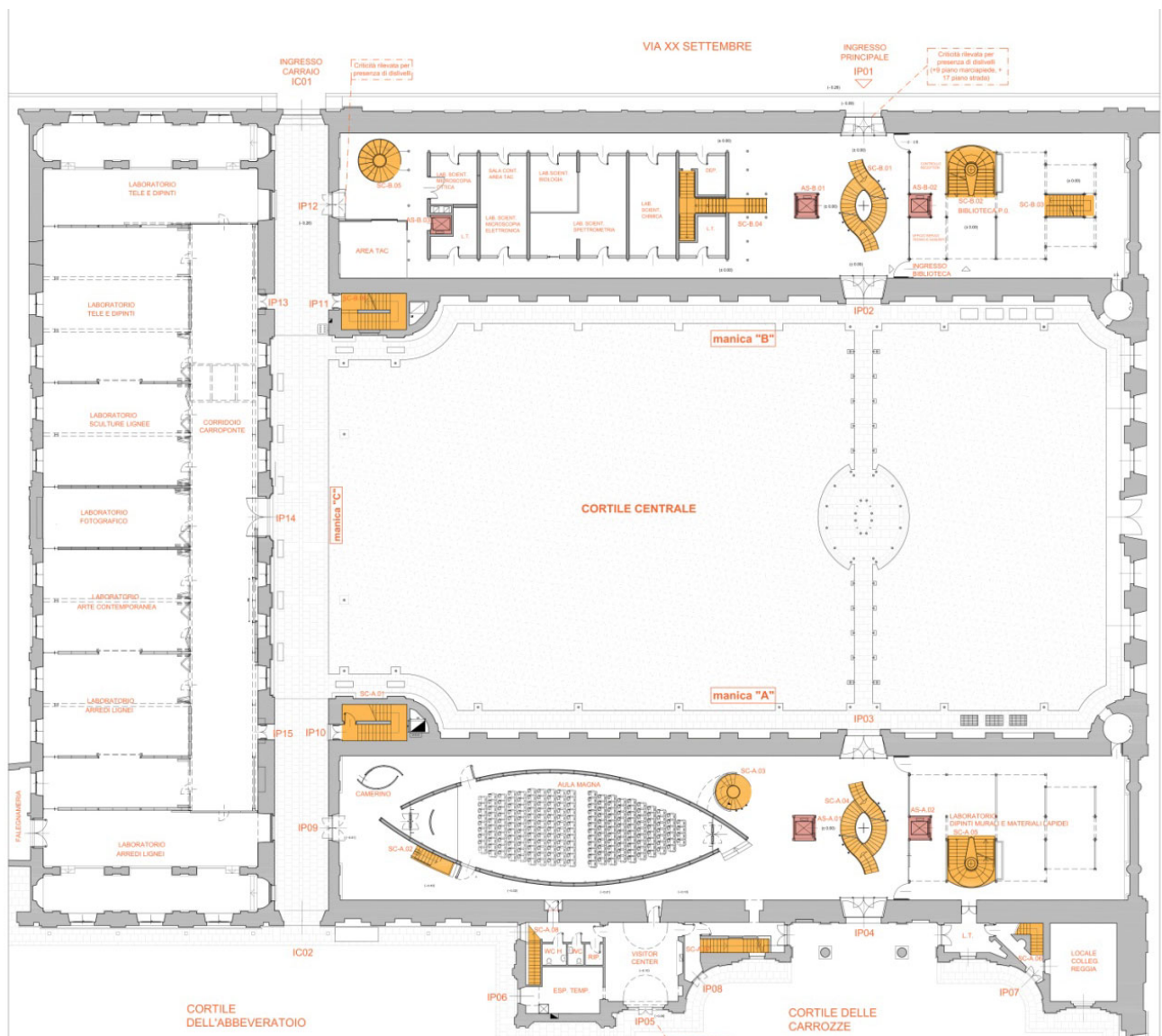
Il PEBA deve essere aggiornato periodicamente (aggiornamento annuale) per le seguenti finalità:

- verifica periodica dello stato di attuazione delle opere previste;
- revisione del Piano approvato per modificare le priorità o le risorse a disposizione;
- revisione degli elaborati approvati per sviste o modifica delle soluzioni alle criticità proposte, alla luce di nuovi approcci condivisi;
- integrazione del Piano con nuove porzioni di territorio ovvero con nuovi edifici, sino al completamento dello stesso qualora sviluppato per stralci.

## CAPITOLO 5: INDICAZIONE DEGLI EDIFICI/AREE OGGETTO DEL PEBA RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO E ANALISI DELLE CRITICITÀ RILEVATE

### 5.1 - ACCESSIBILITÀ FISICA – DESCRIZIONE

Il complesso che ospita il Centro di Conservazione e Restauro si articola in tre corpi di fabbrica disposti a ferro di cavallo attorno ad un cortile centrale. Questi edifici, che un tempo costituivano le scuderie a servizio della Reggia di Venaria, sono collegati ad essa attraverso gli spazi della Citroniera.



**PLANIMETRIA GENERALE – piano terreno del Centro Conservazione e Restauro**

Per preservare i volumi originari nel 2005 sono stati realizzati dei soppalchi metallici con struttura indipendente dalla costruzione storica di 3 piani fuori terra, che ospitano le funzioni del CCR.

L'accesso principale al complesso è su via XX Settembre n 18 (IP 01), si trova nella **MANICA B** – scuderia di levante - nella quale sono state organizzate le seguenti funzioni:

Accoglienza, Distribuzione verticale, Biblioteca / archivio, Laboratori scientifici e uffici, Uffici di direzione e amministrativi, Aule didattiche.

Attraversando la manica B si ha accesso (**IP 03**) al cortile centrale. Il collegamento con la **MANICA A - scuderia di ponente** - avviene tramite un passaggio coperto realizzato su progetto dell'arch. De Rossi. Nella manica A si trovano le seguenti funzioni: Laboratori di restauro, Aula magna, Visitor center, Uffici della Didattica, Aule didattiche.

La **MANICA C**, che chiude il ferro di cavallo, è collegata alle altre attraverso due porticati posti sulle testate. Al suo interno sono stati organizzati gli spazi dei Laboratori di restauro.

A compendio di questa relazione descrittiva vedasi anche l'allegato 01.c – Relazione Fotografica

### 5.1.1 MANICA B

L'ingresso principale (**IP01**) su via XX Settembre n. 18 è preceduto da un portone in legno sempre aperto durante gli orari di esercizio e da una bussola in vetro con porta a tirare di larghezza 90 cm. Lo spazio in piano antistante la bussola ha misura maggiore di 150 cm e larghezza maggiore di 150 cm.

Dal livello della strada è però necessario superare il **dislivello** di 17cm del marciapiede e un secondo gradino di 9 cm per un totale di 26 cm per l'accesso alla struttura. Tali dislivelli **costituiscono una barriera architettonica** e rappresentano la **prima criticità fisica rilevata**.

Questo ingresso viene utilizzato dal personale del Centro, dagli studenti, dagli utenti della biblioteca e da utenti dei congressi organizzati nell'Aula Magna.

#### 5.1.1.1 - Accoglienza

Superato l'ingresso, si arriva nell'atrio open space che ospita l'accoglienza e gli elementi per la distribuzione verticale. Sulla sinistra si trova il desk reception per il controllo degli accessi. Lo sportello è preceduto da un tavolo con altezza massima 75 cm e profondità 45 cm.

In successione si trova un ufficio rivolto ai Restauratori del CCR (ufficio servizi tecnici e acquisti). Il pavimento è in resina completamente complanare.

#### 5.1.1.2 - Distribuzione verticale

La distribuzione ai vari piani avviene tramite scale e ascensori realizzati nel 2005.

Lo **scalone principale** (distinto con il codice **SC-B.01**), frontale all'ingresso, collega il piano terra direttamente con il primo piano, escludendo gli ammezzati della biblioteca e dei laboratori ed è usato solo dal personale del Centro. La scala si compone di 2 rampe elicoidali che si intrecciano, per un totale di 89 gradini ciascuna.

I gradini hanno larghezza costante di 122 cm e altezza pari a 16 centimetri, mentre la profondità dei gradini è variabile tra 27 cm e 36 cm. È presente una fascia antiscivolo in corrispondenza di ogni pedata. Il corrimano è continuo sul lato esterno, si interrompe in corrispondenza dei pianerottoli sui lati interni. La scala è illuminata e l'illuminazione è naturale e artificiale.

È possibile superare lo stesso dislivello anche con gli **ascensori**.

Sulla destra dello scalone si trova l'**ascensore principale (AS-B.01)**, che permette i collegamenti con i piani ammezzati del lato destro (laboratori) e con il primo piano.

L'ascensore può essere utilizzato senza contattare il personale. Lo spazio in piano antistante l'accesso all'ascensore è maggiore o uguale a 150 x centimetri a tutti i piani.

Lo spazio antistante l'ascensore alla partenza e all'arrivo è illuminato e l'illuminazione è sia naturale che artificiale. La porta principale è larga 80 centimetri.

L'apertura della porta è automatica scorrevole sia al piano che in cabina.

Lo spazio in piano, varcata la porta è la cabina ascensore di larghezza 113 centimetri e lunghezza 130 centimetri. L'interno della cabina è illuminato.

La pulsantiera esterna di comando della cabina, al piano terra è a 118 cm da terra e ha caratteri a

rilievo e caratteri Braille.

La pulsantiera interna di comando della cabina è a 114 centimetri da terra e i tasti sono a pressione e ha caratteri con contrasto di luminanza. L'ascensore è dotato di citofono e campanello d'allarme.

Nella manica B si trovano anche altre scale che collegano i vari livelli delle strutture soppalcate della biblioteca e dei laboratori.

A sinistra dell'ingresso, all'interno della struttura della biblioteca si trova la Scala a ferro di cavallo **SC-B.02**: che collega tutti i piani di nuova realizzazione (terra – primo ammezzato – secondo ammezzato) con l'interrato.

La scala si compone di 2 rampe lineari di gradini, raccordati da un pianerottolo in curva, per un totale di 22 gradini per ogni piano. I gradini hanno larghezza variabile, quella minima è 133 centimetri e hanno altezza pari a 17 centimetri.

La profondità dei gradini è di 30 cm, variabile in corrispondenza dei gradini in curva con punti minimi di 23 cm e massimi di 50 cm. È presente una fascia antiscivolo in corrispondenza di ogni pedata. Il corrimano è continuo per tutta la lunghezza sul lato esterno, si interrompe in corrispondenza del pianerottolo centrale sul lato interno. È possibile superare lo stesso dislivello anche con gli ascensori. La scala è illuminata e l'illuminazione è naturale e artificiale.

Al fondo della Biblioteca si trova la contrapposta scala a 2 rampe **SC-B.03** che parte dal piano terra e collega solo i piani primo e secondo ammezzato (costituisce una via di fuga). Si compone di 2 rampe lineari di gradini, per un totale di 24 gradini per ogni piano. I gradini hanno larghezza 96 centimetri e altezza pari a 16 centimetri. La profondità dei gradini è di 30 centimetri.

È presente una fascia antiscivolo in corrispondenza di ogni pedata. Il corrimano è presente solo sul lato interno per la prima metà di ciascuna rampa.

È possibile superare lo stesso dislivello anche con gli ascensori. La scala è illuminata e l'illuminazione è naturale e artificiale.

Sempre all'interno della Biblioteca si trova l'ascensore **AS-B.02** e collega il piano interrato, il piano terra, il primo e il secondo piano ammezzato. Può essere utilizzato senza contattare il personale. Lo spazio in piano antistante l'accesso all'ascensore è, a tutti i piani, maggiore o uguale a 150 x centimetri.

Lo spazio antistante l'ascensore alla partenza e all'arrivo è illuminato e l'illuminazione è sia naturale che artificiale. La porta principale è larga 80 centimetri. L'apertura della porta è automatica scorrevole sia al piano che in cabina, la cabina ha 1 lato vetrato che permette di guardare verso l'atrio.

Lo spazio in piano, varcata la porta è la cabina ascensore di larghezza 102 centimetri e lunghezza 130 centimetri. L'interno della cabina è illuminato. La pulsantiera esterna di comando della cabina, al piano terra è a 110 cm da terra e ha caratteri a rilievo e caratteri Braille, contrasto di luminanza. La pulsantiera interna di comando della cabina è a 115 centimetri da terra e i tasti sono a pressione, essa ha caratteri con contrasto di luminanza. L'ascensore è dotato di citofono e campanello d'allarme. È possibile superare lo stesso dislivello anche con delle scale.

A destra dell'ingresso principale si trova la struttura dei laboratori scientifici in cui si trovano 2 scale: contrapposte che collegano il piano terreno con il primo livello ammezzato del soppalco laboratori.



La scala **SC-B.04** si compone di 2 rampe rettilinee ad angolo retto, per un totale di 26 gradini. Il primo tratto ha 7 gradini, dopo un pianerottolo di profondità 150 cm riparte il secondo tratto di rampa con 10 gradini; dal pianerottolo che misura 127 cm x 127cm, partono due rampe contrapposte con 8 gradini che collegano i corridoi laterali del soppalco. I gradini hanno larghezza costante di 127 cm e altezza pari a 17 centimetri. La profondità dei gradini è pari a 31 cm. Il corrimano è continuo sul lato entrambi i lati solo sul primo tratto della prima rampa. È possibile superare lo stesso dislivello anche con gli ascensori. La scala è illuminata e l'illuminazione è naturale e artificiale.

La seconda scala **SC-B.05**, posta all'estremo opposto della struttura metallica dei soppalchi, ha pianta circolare, per un totale di 26 gradini. I gradini hanno larghezza è pari a 130 cm e altezza pari a 17 centimetri. La profondità dei gradini variabile tra 25 e 64 cm. Il corrimano è continuo sul lato interno. È possibile superare lo stesso dislivello anche con gli ascensori. La scala è illuminata e l'illuminazione è naturale e artificiale.

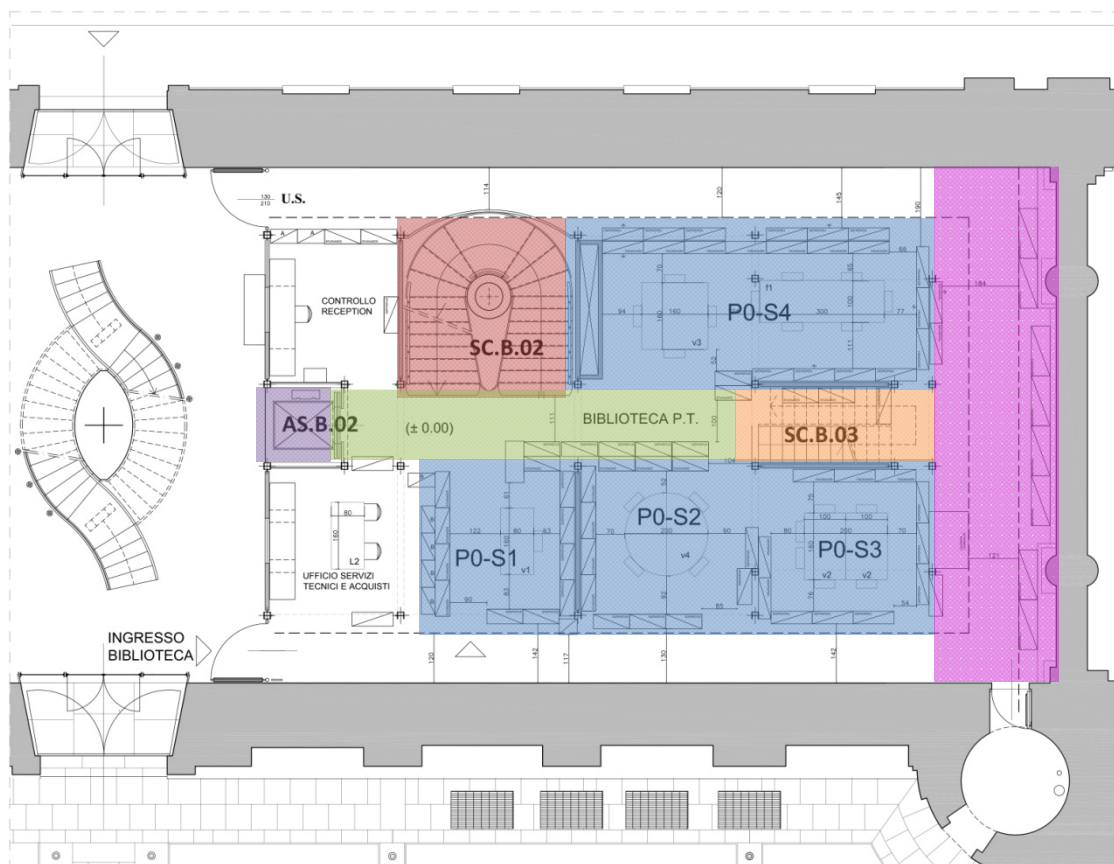
### 5.1.1.3 - Biblioteca

Sulla sinistra dell'ingresso principale si trova la struttura che ospita la Biblioteca. Il Centro è infatti dotato di una biblioteca specializzata in storia dell'arte, storia e tecniche del restauro, archeologia, design, diagnostica, critica d'arte e museologia, con particolare attenzione al contesto artistico locale. Nata per supportare gli studi e le ricerche di restauratori, docenti e studenti del Corso di Laurea, è aperta e accessibile a tutti gli utenti esterni. Il patrimonio librario è di quasi 35.000 volumi tra libri e periodici. L'archivio della Biblioteca occupa una porzione del piano terreno e un locale del piano interrato, mentre gli spazi di consultazione si trovano ai piani terra, primo ammezzato e secondo ammezzato.

Come già accennato i vari piani sono collegati tra loro attraverso due scale (**SC-B.02 e SC-B.03**) e un ascensore **AS-B.02**. Al piano interrato oltre all'archivio si trovano anche i servizi igienici e i locali tecnici. L'accesso alla Biblioteca avviene da un unico ingresso interno alla manica B.

Con un percorso lineare dal desk di accoglienza di lunghezza min 8,20 m. si trova una porta sempre aperta con passaggio di larghezza 130 cm che immette su un corridoio/via di fuga. A circa 4,50 m. sulla sinistra si trova il punto di accesso vero e proprio agli spazi della Biblioteca, il passaggio è di 90 cm. La ricerca preventiva per la consultazione avviene online da qualsiasi dispositivo.

La Biblioteca è dotata di due postazioni interne per la consultazione. I volumi sono tutti catalogati in **SBN** (Servizio Bibliotecario Nazionale) e disponibili anche sull'OPAC (On line Public ACcess) nazionale e su Librinlinea. I codici sono segnalati sul dorso di ogni elemento con etichette dal fondo bianco e scritte nere. Il pavimento è complanare e l'illuminazione è naturale e artificiale.



STRALCIO PIANTA PIANO TERRA - BIBLIOTECA

## LEGENDA

|  |                                  |
|--|----------------------------------|
|  | ZONE DI CONSULTAZIONE            |
|  | CORRIDOIO                        |
|  | ASCENSORE AS.B.02                |
|  | SCALA A FERRO DI CAVALLO SC.B.02 |
|  | SCALA DUE RAMPE SC.B.03          |
|  | ARCHIVIO                         |

**Zone di consultazione**

La Biblioteca è organizzata in salette di consultazione ottenute attraverso l'uso di divisori in legno o con la disposizione degli scaffali metallici su cui sono esposti i libri.

Non è presente segnaletica di orientamento.

Il pavimento è in resina completamente complanare. L'illuminazione è naturale e artificiale.

La prima saletta **P0.S1** è attrezzata con un tavolo rettangolare 160x80 cm in posizione semicentrale e sedute removibili, la larghezza di passaggio è di 122 cm.

L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante. Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche. All'interno dello spazio ci sono scaffali a libera consultazione con 5 ripiani.

Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 52 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 170 centimetri.

Proseguendo oltre la prima saletta ci si ritrova davanti alla scala a ferro di cavallo **SC-B.02**, che collega tutti i livelli, sulla sinistra si trova l'ascensore **AS-B.02**, a destra prosegue il percorso della Biblioteca.

Sul corridoio di larghezza min 115 cm sono collocati 5 scaffali di consultazione con 5 ripiani ciascuno.

Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 115 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 170 centimetri.

Nel corridoio, in prossimità della scala SC-B.02 è presente la cassetta di pronto soccorso posta ad un'altezza di 1,20 m da terra.

Al termine di questo corridoio, con una distanza di circa 6,70 m si trova la seconda scala **SC-B.03**, che collega i piani superiori del soppalco.

Sulla destra si articola la saletta **P0.S2**, attrezzata con un tavolo rotondo diam. 2 m in posizione centrale suddiviso in 4 postazioni. L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante che non impediscono l'avvicinamento.

Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

All'interno dello spazio ci sono scaffali a libera consultazione con 5 ripiani. Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 70 centimetri.

L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 170 centimetri.

La saletta è comunicante, attraverso un passaggio di 85 cm, con il corridoio di larghezza 135 cm che conduce all'uscita di emergenza sulla sinistra con un percorso lineare di 8 m.

L'uscita di emergenza è segnalata da segnaletica luminosa posta sopra la porta di uscita. Lo stesso corridoio, verso destra, porta all'ingresso/uscita della Biblioteca con un percorso lineare di 12,70 m.

Dalla saletta P0.02 si accede alla saletta **P0.03**, attrezzata con due tavoli rettangolari accostati di ingombro totale 160cm x 200 cm in posizione centrale. L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante.

Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Gli scaffali, posti lungo il perimetro dell'ambiente sono a libera consultazione con 7 ripiani. Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 68 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 210 centimetri.

La saletta è comunicante, attraverso un passaggio di 43 cm, con il corridoio/via di fuga, ma tale passaggio risulta troppo stretto per essere considerato un passaggio uscita di sicurezza.

Non è presente segnaletica di orientamento.

A sinistra della scala si trovano due salette comunicanti **PO.S4**, organizzate con due tavoli di consultazione.

Il primo quadrato, 160x160 cm, con altezza minima del piano da terra di 75 centimetri. Il secondo rettangolare, misura 100x300 cm, con altezza del piano da terra di 68 cm. Tutti i tavoli hanno ingombri nella parte sottostante. Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Gli scaffali, posti lungo il perimetro dell'ambiente sono a libera consultazione con 7 ripiani.

Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 68 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 210 centimetri.

I pilastri che sorreggono la struttura metallica del soppalco sono mascherati dalla disposizione degli scaffali che li rendono integrati alla disposizione delle salette. Tuttavia, nella saletta PO.S4 vi è un pilastro addossato al tavolo di consultazione che riduce il passaggio e lo spazio di consultazione in quel punto a 55 cm.

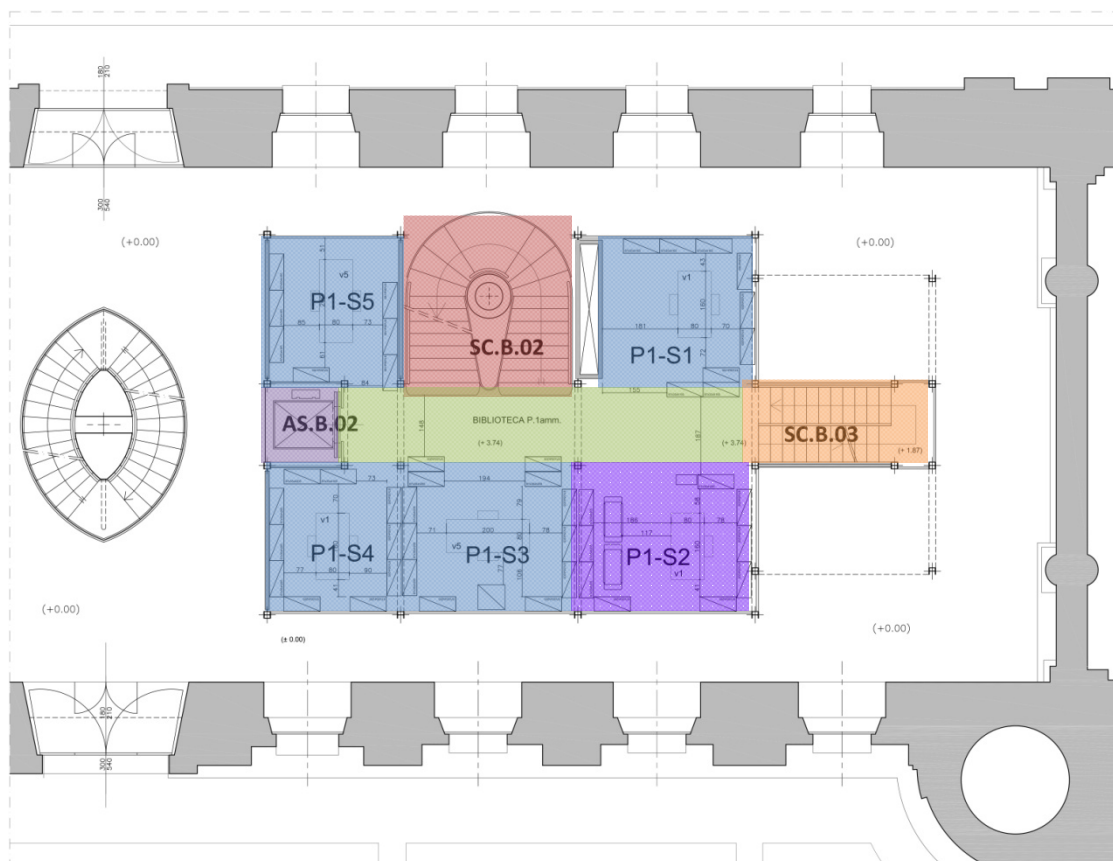
Anche da questa saletta vi è un passaggio verso il corridoio perimetrale/ via di fuga, tale passaggio risulta di larghezza 66 cm, non adeguato per essere considerato un passaggio di sicurezza.

Sul fondo della biblioteca, dietro alla scala SC. B.03 parte del corridoio perimetrale è occupato dall'**Archivio** riservato al personale, costituito da armadi ad ante scorrevoli chiuse e microforate per aerare i volumi posti all'interno. L'archivio è attrezzato con armadi e scaffalature disposte su due lati contrapposti, lo spazio libero antistante gli scaffali è comunque superiore a 120 cm quindi non inficia il passaggio per la via di fuga.

Seguendo il percorso della via di fuga, dopo un percorso lineare di 15,20 m, c'è una porta in legno di larg. 115 e maniglione antipanic. Un segnale luminoso ad alto contrasto posto sopra la porta indica l'uscita, ma non vi sono indicazioni lungo il percorso.

In generale al piano terreno la Biblioteca presenta **criticità** per quanto riguarda lo spazio antistante agli scaffali che risulta in molti punti minore di 90 cm perché ingombrato dagli arredi (tavoli e sedie) e anche per quanto riguarda la segnaletica di orientamento che è molto carente.





STRALCIO PIANTA PIANO PRIMO AMMEZZATO - BIBLIOTECA

**LEGENDA**

|  |                          |
|--|--------------------------|
|  | ZONE DI CONSULTAZIONE    |
|  | CORRIDOIO                |
|  | ASCENSORE                |
|  | SCALA A FERRO DI CAVALLO |
|  | SCALA DUE RAMPE          |
|  | UFFICIO BIBLIOTECARIA    |

Il **primo piano ammezzato** della Biblioteca può essere raggiunto utilizzando le scale **SC-B.02** e **SC-B.03** oppure attraverso l'ascensore **AS.B.02**, che sbarcano sul corridoio centrale di larghezza minima 160 cm da cui si accede ad altre salette di consultazione. Non è presente segnaletica di orientamento.

Il pavimento è in linoleum completamente complanare e l'illuminazione è naturale e artificiale.

Nella saletta **P1.S1** è presente un tavolo rettangolare 160x80 cm con sedute removibili, dotato di postazione multimediale fissa per la consultazione.

L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante.

Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Lungo il perimetro sono disposti scaffali a libera consultazione ad altezza variabile con 4 o 5 ripiani.

Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 65 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 130 (4 ripiani) o 170 centimetri (5 ripiani)

Nella saletta **P1.S2** si trova attualmente la postazione della Bibliotecaria, dove è presente un tavolo rettangolare 160x80 cm con ingombri nella parte sottostante e seduta removibile.

Sono presenti scaffali a libera consultazione a 5 ripiani.

Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 50 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima 170 centimetri.

Sono inoltre presenti numerosi carrelli portalibri su ruote temporaneamente posti davanti a scaffali.

Nella saletta **P1.S3** è presente un tavolo rettangolare 200x80 cm, l'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante. Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Lungo il perimetro sono disposti scaffali a libera consultazione a 5 ripiani. Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 70 centimetri.

L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 170 centimetri.

E' presente una stampante/fotocopiatrice ad uso degli utenti della Biblioteca

Nella saletta **P1.S4** è presente un tavolo rettangolare 160x80 cm.

L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante.

Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Lungo il perimetro sono disposti scaffali a libera consultazione a 5 ripiani. Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 40 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 170 centimetri.

Nella saletta **P1.S5** è presente un tavolo rettangolare 200x80 cm con sedute removibili.

L'altezza minima del piano del tavolo da terra è 75 centimetri, il tavolo ha ingombri nella parte sottostante. il tavolo ha ingombri nella parte sottostante. Sotto i tavoli sono presenti torrette di h 14 larg 20 prof 15 esterne per le prese elettriche.

Lungo il perimetro sono disposti scaffali a libera consultazione a 4 ripiani.

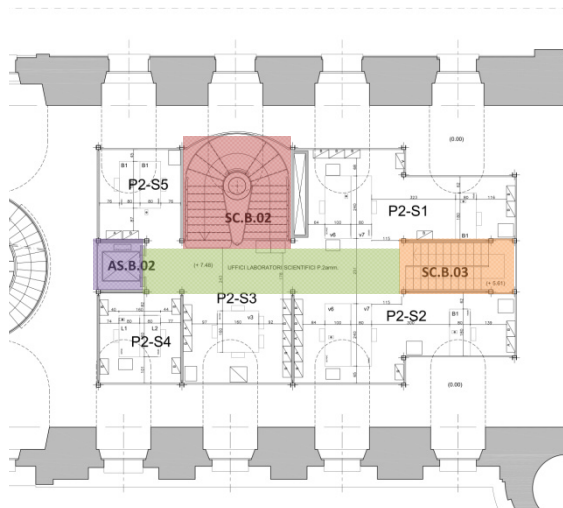
Lo spazio minimo antistante gli scaffali ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità minima 65 centimetri. L'altezza minima dei ripiani da terra è 10 centimetri e la massima è 130 centimetri.

Il corridoio di distribuzione ha larghezza minima interna di 148 centimetri.

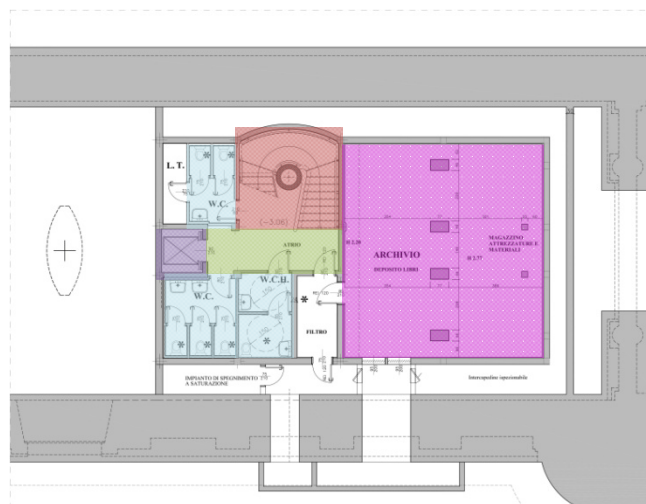
La lunghezza del percorso interno è di circa 9,7 metri. Gli scaffali che dividono lo spazio tra corridoio e salette sono a 5 ripiani.

Anche in questo piano molti spazi di consultazione risultano ridotti dagli ingombri degli arredi e dalla presenza dei carrelli e la segnaletica interna è praticamente assente.

Al **secondo piano ammezzato** della Biblioteca si trovano gli uffici dei ricercatori scientifici; tali spazi (P2-S1, P2-S2, P2-S3, P2-S4, P2-S5) risultano corredati da tavoli scrivanie, scaffali e cassetiere. Questo piano non è aperto al pubblico, ma è ad uso esclusivo del personale del CCR.



STRALCIO PIANTA SECONDO AMMEZZATO



STRALCIO PIANTA INTERRATO

#### LEGENDA

|  |                          |
|--|--------------------------|
|  | ASCENSORE                |
|  | SCALA A FERRO DI CAVALLO |
|  | SCALA DUE RAMPE          |
|  | CORRIDOIO                |
|  | SERVIZI IGIENICI         |
|  | ARCHIVIO                 |

#### 5.1.1.4 Vie di fuga

Le vie di fuga dagli spazi della Biblioteca sono costituite dai corridoi perimetrali tra la struttura metallica dei soppalchi e le murature perimetrali storiche. Come già descritto, i passaggi dalle sale di consultazione a tale corridoio risultano sottodimensionati e rappresentano quindi una criticità. La larghezza del corridoio/via di fuga minima rilevata è 130 centimetri.

Altra criticità è la quasi totale mancanza di segnaletica di orientamento con testo lungo il percorso.

La segnaletica di sicurezza presente è con icone con contrasto di luminanza.

L'illuminazione è naturale e artificiale. Il percorso è pianeggiante, la pavimentazione è complanare.

Lungo il percorso esiste un ostacolo fisso (mancorrente della scala SC-B.02), la dimensione del passaggio residuo è di 114 centimetri. Lungo il percorso sono presenti gli estintori portatili con piantane porta estintori.

#### 5.1.1.5 Archivio/Deposito

Oltre allo spazio già descritto al piano 0, è presente un'area archivio posta al piano interrato, raggiungibile attraverso la scala SC-B.02 e all'ascensore AS-B.02; tale spazio ad uso esclusivo del personale del CCR è attualmente condiviso con una zona a deposito materiali e attrezzature. Sono presenti armadi ad ante chiuse, cassetiere, oltre a scaffali addossati sia alle pareti perimetrali che ai pilastri in muratura centrali.

Lo spazio risulta molto pieno e un po' disordinato.

#### 5.1.1.6 Servizi igienici

Sempre al **piano interrato** si trovano tutti i **servizi igienici**, compreso quello **riservato** a persone con disabilità raggiungibile con ascensore **AS-B.02** e in alternativa utilizzando la scala ferro di cavallo **SC-B.02**.

Il servizio igienico per persone con disabilità (maschile e femminile) può essere utilizzato contattando il personale. Esso è individuabile dalla segnaletica, ed è costituito da antibagno e bagno.

Il pavimento e i rivestimenti dell'antibagno e del bagno sono in ceramica, all'interno l'accensione della luce avviene con interruttore, la cui altezza da terra è di 92 centimetri. Le porte sono ad un'anta battente e il verso di apertura è esterno.

La larghezza minima della porta aperta dell'antibagno è 85 centimetri. Il suo sistema di apertura esterno ed interno è con maniglia posta a 1 m. da terra. Lo spazio in piano antistante l'ingresso è maggiore o uguale a 150 x 150 centimetri.

Lo spazio in piano varcato l'ingresso ha larghezza 114 centimetri e profondità maggiore o uguale a 150 centimetri. All'interno dell'antibagno c'è il lavabo sospeso, lo spazio libero davanti è di 114 centimetri l'altezza da terra è di 87 centimetri. Il rubinetto è a leva.

La porta del bagno può essere chiusa dall'interno, la larghezza minima è 94 centimetri. Il suo sistema di apertura esterno ed interno è un pomello a 108 centimetri da terra.

Lo spazio in piano antistante l'ingresso è maggiore o uguale a 150x 150 centimetri. Lo spazio in piano varcato l'ingresso ha larghezza 122 centimetri e profondità 128 centimetri.

All'interno del bagno c'è un lavabo sospeso, lo spazio libero davanti è di 173 centimetri e l'altezza da terra è di 83 centimetri. Il rubinetto è a leva.

Lo spazio libero di fronte al water è di 129 centimetri, lo spazio laterale destro è di 4 centimetri e quello sinistro è di 150 centimetri; l'altezza da terra è di 51 centimetri.

La dimensione minima interna dello spazio è 120 centimetri.

Sul lato destro del water ci sono un sostegno orizzontale ad altezza da terra di 83 centimetri e asta verticale. Sul lato sinistro del water c'è un'asta verticale.

Il pulsante di scarico è ad altezza da terra di 118,50 centimetri ed è collocato sul lato destro.

All'interno il sistema di allarme è a cordicella collocato sul lato destro ad un'altezza da terra di 95 centimetri.

Dal corridoio del piano interrato, oltre al servizio riservato, si accede anche ai **servizi igienici femminili**, composti da antibagno con doppio lavabo e da n. 3 bagni con water e ai **servizi igienici maschili**, composti da antibagno con un lavabo e da n. 2 bagni con water.

Tutti i bagni hanno pavimenti e rivestimenti in ceramica, hanno porte a battente chiudibili dall'interno, la cui larghezza minima è 85 centimetri. Il sistema di apertura esterno ed interno è con maniglia posta a 1 m.

All'interno l'accensione della luce avviene con interruttore, la cui altezza da terra è di 92 centimetri.

La **criticità** rilevata è rappresentata dal sistema di accensione della luce e in generale dal tipo di lampade che impiegano alcuni secondi ad accendersi dopo aver azionato il pulsante, lasciando per quel lasso di tempo al buio l'utilizzatore.

#### 5.1.1.7 Laboratori scientifici

Sulla destra dell'ingresso principale si trova la struttura che ospita al piano terreno i laboratori scientifici e al piano primo ammezzato alcuni uffici e altri laboratori.

I Laboratori Scientifici del Centro operano su diversi fronti, dall'attività di diagnostica alla ricerca applicata ai Beni Culturali. Tali spazi sono collegati da due ascensori (**AS.B.01** e **AS.B.03**) e due

scale contrapposte (**SC.B.04** e **SC.B.05**).

I laboratori sono accessibili solo al personale autorizzato e sono visitabili dal pubblico solo con visita guidata prenotata con i canali del circuito della Reggia.

Al piano terra ci sono 4 laboratori con accessi contrapposti sui due corridoi rettilinei laterali di larghezza minima 114 cm.

L'accesso ai laboratori avviene tramite porte a battente con apertura a spingere di larghezza 80 cm. Nei laboratori scientifici si trovano attrezzature specifiche disposte lungo le pareti.

L'altezza minima dei piani da terra è 75 centimetri, i tavoli hanno ingombri nella parte sottostante. Vi sono anche banconi di lavoro con piano posto a 90 cm.

Lo spazio minimo davanti alle attrezzature ha larghezza maggiore o uguale a 150 centimetri e profondità maggiore o uguale a 150 centimetri.

#### **5.1.1.8 Uffici**

Al primo piano ammezzato di destra rispetto all'ingresso trovano collocazione anche alcuni uffici ai quali si accede dai due corridoi che delimitano il soppalco.

Tali spazi sono collegati da due ascensori (**AS.B.01** e **AS.B.03**) e due scale contrapposte (**SC.B.04** e **SC.B.05**).

Tali spazi sono accessibili solo dal personale del Centro. All'interno si trovano, scaffali e cassettiere disposti lungo le pareti e scrivanie disposte centralmente allo spazio.

#### **5.1.1.9 Piano primo - Uffici di direzione, amministrativi**

Al primo piano della Manica B, accessibili attraverso la scala **SC.B.01** e l'ascensore **AS.B.01**, sono dislocati gli uffici amministrativi e di direzione. La distribuzione orizzontale avviene tramite un corridoio che attraversa l'intera manica e a dx e sx si trovano uffici allestiti con scrivanie, scaffali e cassettiere. Tali spazi sono accessibili solo dal personale del Centro.

#### **5.1.1.10 Aule didattiche**

Tre aule dislocate al primo piano della manica di Levante, si presentano come ampi locali dotati di efficienti attrezzature per organizzare tavoli di lavoro, conferenze, video e web-conferenze tecniche, fino a 60 presenze. I tavoli sono disposti a U lungo il perimetro delle stanze e sul lato opposto si trova la scrivania per i docenti e gli schermi di proiezione.

Tali spazi sono accessibili dal personale del Centro, dagli allievi e da eventuali ospiti per meeting.

#### **5.1.1.11 Servizi igienici**

Sulle testate della Manica B sono presenti due batterie di servizi igienici:

Il blocco dei servizi igienici a servizio delle aule didattiche è costituito da 3 servizi separati, il bagno degli uomini e quelle delle donne sono preceduti da un antibagno con lavandini. Il servizio igienico accessibile per i disabili invece ha accesso diretto dal corridoio.

Tutti gli spazi sono a norma, i passaggi e gli ingombri rispettano le misure minime consentite.

Il blocco dei servizi igienici per gli uffici invece ha un antibagno comune da cui si ha accesso a 3 wc, uno dei quali accessibile a persone con disabilità.

Questi servizi igienici sono riservati al personale del Centro.



### 5.1.2 MANICA A

Attraversando il cortile centrale, dall'ingresso **IP03** si raggiunge la manica A, anche detta scuderia di ponente dove, analogamente alla Manica B, sono state realizzate strutture indipendenti distaccate dalle murature perimetrali e precisamente: un soppalco metallico a due livelli che ospita altri laboratori di restauro (laboratorio dipinti murali e materiali lapidei) e la struttura dell'aula Magna.

Questo accesso è in piano perché il camminamento coperto del cortile che unisce le due maniche è composto da lastre di pietra complanari e alla stessa quota delle maniche dell'edificio.

Analogamente alla manica B, in asse con i collegamenti verso l'esterno si trova la scala **SC.A.01** che collega il piano terra con il primo piano. Lo stesso collegamento verticale è realizzabile con l'ascensore **AS.A.01**, l'ascensore ha dimensioni adeguate per persona su sedia a ruote e garantisce l'accessibilità al piano primo per il personale del Centro e per gli allievi del Corso di Laurea e delle Scuola di Alta Formazione.

Dall'ingresso **IP04** (verso il complesso della Reggia) entrano i gruppi organizzati delle giornate programmate del sabato e della domenica provenienti dal cortile delle Carrozze e dal punto di ritrovo per i gruppi sito in piazza della Repubblica, frontalmente alla Torre dell'Orologio.

In questo ingresso si rileva la criticità della presenza di pavimentazione in acciottolato non idoneo per il percorso di eventuali persone su sedia a ruote (che attualmente entrano dagli accessi carrabili **IC01** e **IC02** con percorso differenziato).

Altra criticità per chi entra da questo accesso è la mancanza di una zona reception – accoglienza.

#### 5.1.2.1 Laboratorio "dipinti murali, materiali lapidei"

Il laboratorio è collocato nella struttura a soppalchi del tutto analoga a quella della biblioteca della manica B, ma è uno spazio più libero per poter ospitare opere anche di grandi dimensioni, sono presenti dei tavoli di lavoro idonei ad ospitare attività di studio e conservative dedicate ai materiali lapidei naturali e derivati e alle superfici decorate dell'architettura: dipinti murali, mosaici, stucchi, graffiti.

Gli spazi sono dotati di attrezzature e strumentazioni che permettono lo sviluppo di attività di sperimentazione e approfondimento necessarie per gli interventi conservativi.

Gli ambienti del piano terreno, del primo ammezzato e del secondo ammezzato consentono attività differenziate a seconda della tipologia di manufatti.

In quest'area sono oggetto di studio e di restauro opere provenienti anche da scavi archeologici: come frammenti di pavimenti musivi, pitture murali, opere in stucco e lapidee.

I laboratori sono accessibili solo al personale autorizzato e sono visitabili dal pubblico solo con visita guidata prenotata con i canali del circuito della Reggia.

Come nello spazio della biblioteca sono presenti collegamenti verticali che uniscono i tre piani e precisamente l'ascensore **AS.A.02** e la scala a ferro di cavallo **SC.A.05**. che presentano le stesse caratteristiche descritte nella manica B.

#### 5.1.2.2 Servizi igienici, spogliatoi e ripostigli per il personale

Al **piano interrato**, raggiungibili sia con le scale che con l'ascensore sopradescritti, si trovano i servizi igienici dedicati al personale e gli spogliatoi. In uno spazio del tutto analogo a quello della manica B si trova l'atrio da cui si accede agli antibagni e doppi servizi maschi, femmine e un servizio per disabili di idonee dimensioni. I locali spogliatoi sono dotati di doccia e sono divisi maschi e femmine.

Ulteriori spazi sono adibiti a ripostigli per le attrezzature e a locali tecnici.

### 5.1.2.3 Aula Magna "Giovanni Urbani"

Dall'atrio della Manica A, sulla destra rispetto all'ascensore AS.A.01, si trova l'aula Magna. Essa è una struttura centrale indipendente racchiusa tra due muri in acciaio che producono una forma quasi ellittica e si accostano alla muratura alfieriana standone a rispettosa distanza, producendo un effetto di perfetta integrazione tra antico e moderno.

L'accesso alla sala per i visitatori avviene dalla doppia porta di larghezza 180 cm posta sul fondo, preceduta da 3 gradini per un dislivello totale di 45 cm. I gradini presentano striscia di segnalazione cromatica e antiscivolo. Non sono presenti però parapetti di protezione laterali.

L'ingresso senza barriere architettoniche è sul lato opposto della sala (lato relatori) e permette di accedere all'interno dell'Aula Magna dove non sono presenti altri dislivelli e dove il pavimento liscio e complanare presenta una inclinazione minore dell'8%.

La sala ha una capienza di 180 posti con sedute a poltroncina centrali fissate a terra e due corridoi laterali di larghezza 120 cm.

Le poltrone sono disposte a file e ogni 10 file è presente un corridoio di distribuzione trasversale, sempre di larghezza 120 cm.

L'aula Magna viene utilizzata sia dal personale per riunioni e conferenze interne, sia da organizzazioni esterne per convegni, presentazioni ecc.

Lo spazio per i relatori è delimitato da un bancone con 4 postazioni e uno spazio retrostante con maxi schermo. Lo spazio tra il bancone e la prima fila di poltrone è di 180 cm.

Inoltre accessibile da due scale esterne (**SC.A.02** e **SC.A.03**) si trova la cabina di regia che permette un supporto tecnico, audio e video-proiettivo altamente sofisticato e 2 spazi per i traduttori, oltre che una piccola balconata.

All'interno della Aula non vi sono mancorrenti perimetrali e attualmente non sono lasciate aree prive di seduta per persone su sedia a ruote, ma se necessario si possono rimuovere alcune poltrone della prima fila.

### 5.1.2.4 Visitor center e spazio espositivo

Antistante all'ingresso dell'Aula Magna si trova l'accesso ad uno spazio precedentemente occupato dalla caffetteria che è stato trasformato in un'area polifunzionale per riunioni del personale, per la didattica educativa o per dare informazioni sulle attività del Centro.

Al suo interno sulla sinistra si trova un grande camino storico e un antico lavatoio, sul lato opposto un mobile libreria e al centro 3 tavoli accostati, a formare un unico grande tavolo riunioni (2,80 x 2,00 m) con sedute a poltroncina e alcuni sgabelli personalizzati con logo del centro; su altra parete si trova un grande monitor per le videoconferenze e su quella opposta l'affaccio verso la Reggia.

Infatti questa stanza che si affaccia sul Cortile delle Carrozze della Reggia e da cui possono provenire i visitatori in uscita dal percorso museale della Reggia, rappresenta il luogo ideale per diventare il nuovo Visitor Center, una vetrina per illustrare tutte le attività svolte dal Centro e invogliare gli utenti a programmare una visita o a informare sulla presenza di una biblioteca specialistica sui temi della Conservazione e Restauro.

L'accesso dal Cortile delle Carrozze presenta però una soglia in pietra con un piccolo dislivello di 4 cm, barriera che dovrà essere risolta per consentire l'accessibilità indifferenziata.

Il serramento vetrato che da sul cortile attualmente è apribile solo dall'interno e presenta maniglioni antipanico con apertura a spinta.

La porta che separa il Visitor center dalla manica A è una porta a battente di larghezza 90 cm normalmente chiusa a chiave e l'accesso è regolato dal personale del Centro che la utilizza con prenotazione o in occasione delle visite guidate.

Collegata a questa stanza vi è anche una stanza di dimensioni più piccole che ospita esposizioni temporanee. Attualmente è occupata da una Mummia della collezione del Museo Egizio di Torino che è stata completamente restaurata dai restauratori del CCR, con numerosi pannelli esplicativi dei lavori svolti sull'oggetto.

Tale stanza comunica direttamente con la stanza principale perché priva di porta e allo stato attuale è posto un tendaggio per la loro separazione.

#### 5.1.2.5 Servizi igienici per il pubblico

Accanto al Visitor Center si trovano i servizi igienici per i visitatori e per i fruitori dell'Aula Magna. Essendo i camminamenti lungo l'aula Magna in leggera pendenza, per l'accesso all'area bagni è presente una piccola rampa di collegamento ma > all'8%. Inoltre non è presente un mancorrente. Si tratta di servizi igienici disposti su due livelli: al **piano terreno** si trovano 1 bagno maschio/femmine e 1 bagno per disabili, l'accesso è diretto dal corridoio, le dimensioni sono a norma. Accanto a questi servizi si trova anche un locale ripostiglio.

Mentre al **piano interrato**, raggiungibile con la scala **SC.A.06**, sono presenti n. 2 wc maschi e 2 wc femmine, entrambe dotati di antibagni.

Una criticità, come per i servizi igienici descritti nella Manica B, risulta essere il sistema di accensione della luce e in generale dal tipo di lampade che impiegano alcuni secondi ad accendersi dopo aver azionato il pulsante, lasciando per quel lasso di tempo al buio l'utilizzatore.

Altra criticità è rappresentata dalla carenza di segnaletica orientativa che risulta scarsa o parzialmente rimossa, per dare indicazioni chiare sul percorso che dall'atrio porta ai bagni.

Essendo questo gruppo di bagni quello più utilizzato dai visitatori e dal pubblico dell'aula magna in occasione di eventi, si ritiene che anche il numero di bagni presenti sia sottostimato.

#### 5.1.2.6 Uffici Scuola Alta Formazione e Università

Salendo al **piano primo** dalla scala **SC.A.01** o dall'ascensore **AS.A.01**, sono dislocati gli uffici dedicati alla SAF (Scuola di alta Formazione) e alla SUSCOR (Struttura Universitaria in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali). È stato attivato infatti il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, abilitante ai sensi del DLGS 42/2004, con lo scopo di formare restauratori professionisti.

La distribuzione orizzontale avviene tramite un corridoio che attraversa l'intera manica e a sx e a dx si trovano la segreteria, la sala professori, gli uffici del personale, allestiti con scrivanie, scaffali e cassettiere. Tali spazi sono accessibili solo dal personale del Centro e dagli allievi della Scuola.

#### 5.1.2.7 Aule didattiche

I locali al primo piano a sx rispetto alla scala **SC.A.01** o all'ascensore **AS.A.01** sono dedicati alla didattica, si tratta di aule disposte a sx e a dx del corridoio centrale, dotate di banchi, sedute, lavagne multimediali, attrezzature varie.

In fondo alla testata si trovano anche un'aula per le esercitazioni e un'aula informatica.

In questa parte della manica A sono presenti altri 2 collegamenti verticali la scala **SC.A.07** e la scala **SC.A. 04**.

Tutti gli spazi sono accessibili solo dal personale del Centro e dagli allievi della Scuola.

#### 5.1.2.8 Servizi igienici

Anche sulle testate della Manica A sono presenti due batterie di servizi igienici:

Il blocco dei servizi igienici a servizio delle aule didattiche è costituito da 4 servizi separati, il bagno degli uomini e quelle delle donne sono preceduti da un antibagno con lavandini. Il servizio

igienico accessibile per i disabili invece ha accesso diretto dal corridoio.

Tutti gli spazi sono a norma, i passaggi e gli ingombri rispettano le misure minime consentite.

Il blocco dei servizi igienici per gli uffici invece ha un antibagno comune da cui si ha accesso a 3 wc, uno dei quali accessibili a persone con disabilità.

Questi servizi igienici sono riservati al personale del Centro.

#### 5.1.2.9 Locali per area ristoro

Attraverso la scala **SC.A.07** si arriva ad un piano ammezzato posto tra la manica A e la Reggia che ospita 3 locali adibiti ad area ristoro, dotato di tavoli e sedie e fornelli a microonde per scaldare le vivande. Questi locali sono utilizzati esclusivamente dal personale del Centro e dagli studenti nella pausa pranzo o nei momenti di relax. Non sono raggiungibili da persone su sedia a ruote.

### 5.1.3 MANICA C

La manica C al **piano terreno** ospita i locali **Laboratori di Restauro** dove si conducono attività di studio e progettazione finalizzate alla prevenzione, al monitoraggio, alla manutenzione e al restauro dei beni culturali.

I laboratori si articolano per **ambiti di specializzazione**, sono **spazi a tutta altezza** a cui si accede attraverso un grande **corridoio comune** sempre a tutta altezza dove è situato un **carroponte** per spostare le opere di grandi dimensioni. Il corridoio ha larghezza 5, 20 m con ostacoli temporanei lungo il percorso costituiti dalle opere da restaurare.

L'Accesso pedonale alla manica C avviene dal cortile interno mediante gli ingressi **IP13** e **IP15**, di larghezza 1,20 cm e bussola interna con porte automatiche scorrevoli di pari larghezza (apribili solo con badge del personale del Centro), mentre l'accesso dal grande portone centrale (**IP 14**) è riservato al carico scarico delle opere.

Questo corpo di fabbrica si sviluppa su un unico livello fuori terra complanare con il cortile.

Gli unici spazi non accessibili da persone con disabilità motorie, in quanto presentano un dislivello di circa 50 cm superabile solo con tre gradini, sono le tribunette poste sulle testate che oggi ospitano parte dei laboratori che vedremo in seguito.

#### 5.1.3.1 Laboratori di restauro

I Laboratori di Restauro presenti nella manica C si articolano per ambiti di specializzazione, la loro suddivisione interna è ottenuta tramite **pareti mobili a tutta altezza** indipendenti dalla struttura storica. Tali pareti possono essere movimentate per l'accesso delle opere e presentano anche delle **porte vetrate** di larghezza 90 cm x 210 cm per il passaggio del personale.

Nei laboratori vengono condotte attività di studio e progettazione finalizzate alla prevenzione, monitoraggio, manutenzione e restauro dei beni culturali e sono il luogo in cui tutte le attività didattiche si sviluppano e vengono monitorate, in funzione della responsabilità tecnico scientifica assunta dal Centro.

I laboratori sono accessibili solo dal personale del Centro e dagli allievi della scuola che in essi svolgono le esercitazioni pratiche e, nei giorni programmati per le visite guidate, anche dai gruppi di visitatori che si limitano a osservare dalle porte vetrate le attività dei restauratori all'opera.

Nel caso in cui fosse consentito dal personale l'ingresso, i visitatori possono accedere solo ad una porzione del laboratorio che rimane sgombra da arredi e attrezzature.

L'accesso di tutti i laboratori avviene tramite porte a battente con passaggio di larghezza 90 cm inserite nelle pareti mobili perimetrali.

Oltre al laboratorio dipinti murali e materiali lapidei che è presente all'interno della Manica A già descritto, gli altri ambiti di specializzazione presenti nella manica C sono:

#### **Laboratorio “Tele e Dipinti”**

Il laboratorio dedicato ai dipinti su tela è stato progettato per accogliere e lavorare su opere di grande formato ed è attrezzato con una **grande rastrelliera** per ospitare le opere da restaurare. All'interno si trovano numerosi banchi e cavalletti oltre ad attrezzature specializzate

#### **Laboratorio “Sculture Lignee”**

Le attività di laboratorio sono caratterizzate da una spiccata vocazione per i progetti di studio e di ricerca, in stretta sinergia con le attività didattiche e anche grazie all'utilizzo di tecniche di pulitura con strumentazione LASER,

Una delle principali linee di specializzazione del laboratorio consiste nello studio e conservazione dei manufatti lignei policromi di epoca egizia (sarcofagi, statuette ecc)

All'interno di trovano numerosi banchi da lavoro, scaffali, carrelli e attrezzature.

#### **Laboratorio “Carta e Fotografia”**

Offre supporto scientifico e tecnico per il trattamento dei materiali cartacei e fotografici, del materiale librario e archivistico, dei manufatti cartacei e pergamenei, del materiale fotografico, cinematografico e digitale.

Al suo interno è presente un'area soppalcata, attrezzata con scrivanie e aree di lavoro; al di sotto del soppalco è presente una zona delimitata adibita a camera oscura.

#### **Laboratorio “Arte Contemporanea”**

Si occupa dello studio dei materiali, delle necessità e modalità di circolazione ed esposizione delle opere contemporanee, della documentazione, anche mediante la raccolta e l'archiviazione di informazioni ottenute grazie al confronto diretto con artisti, curatori, conservatori, galleristi, collezionisti.

#### **Laboratorio “Arredi Lignei”**

Si occupa dello studio e della conservazione dei manufatti lignei, e in particolar modo degli arredi. Il laboratorio ha maturato nel corso degli anni una specifica competenza nello studio e restauro dell'ebanisteria piemontese e opera costantemente in attività per le Residenze Sabaude e nei progetti di conservazione preventiva.

Occupava un'area molto vasta comprensiva della tribunetta posta sulla testata verso il cortile dell'Abbeveratoio che presenta un dislivello raccordato con scalette a 3 gradini.

Questo spazio è collegato inoltre anche al locale adibito a falegnameria accessibile dal cortile dell'Abbeveratoio verso la Reggia.

All'interno si trovano vari banchi di lavoro, cavalletti, carrelli e una grande area deposito degli arredi in fase di restauro.

Posti invece negli ammezzati tra la manica C e le testate delle maniche A e B, raggiungibili attraverso le scale **SC.A.04** e **SC.B.06** (accessibili dall'esterno attraverso gli ingressi **IP10** e **IP11** situati nei porticati in corrispondenza degli ingressi carrai), si trovano i seguenti laboratori:

#### **Laboratorio “Metalli, Ceramica e Vetro”**

Situato al secondo piano ammezzato tra il corpo C e il B, è formato da due sale contigue in cui si trovano numerosi banchi di lavoro e attrezzature.



E' presente un montacarichi (**MC.B.01**) per collegare questo laboratorio e quello posto al piano superiore per la movimentazione delle opere da restaurare.

Inoltre da questo laboratorio parte una passerella di camminamento che attraversa in senso longitudinale tutta la manica C (livello sottotetto) fino alla testata contrapposta dove si trova un'area del laboratorio riservata ai tesisti.

### **Laboratorio "Tessuti, Arazzi, Cuoio e Tappeti"**

Situato al piano primo tra il corpo C e il B, sopra al laboratorio metalli, il laboratorio è dotato di ampi spazi per il restauro di parati tessili di grandi dimensioni.

Nel caso l'intervento conservativo preveda il lavaggio degli arazzi, è stato progettato un sistema mobile di vasche che può essere allestito in diversi ambienti del Centro, a seconda delle necessità (spesso utilizzato per questa operazione il piano interrato).

### **Laboratorio "Carta"**

Situato al primo piano costituisce un'altra area di lavoro per i materiali cartacei, oltre quella presente al piano terreno.

Analogamente, anche nell'altra testata della manica C verso la manica A sono presenti dei locali al secondo piano ammezzato e al piano primo che sono accessibili dalla scala **SC.A.04** che sono utilizzati quali aule di esercitazione e spazi per la didattica, collegati da un montacarichi (**MC.A.01**) per la movimentazione dei materiali.

#### **5.1.3.2 - Spogliatoi / servizi igienici**

Al Piano interrato della manica C si trovano gli spogliatoi e i servizi igienici del personale e degli allievi dei laboratori.

L'accesso avviene tramite la scala **SC.B.06** o tramite ascensore **AS.B.03**, attraversato un corridoio comune e uno spazio filtro si accede ai locali spogliatori che sono divisi in maschi e femmine e che sono collegati ai servizi igienici e alle docce (3 per parte). Le porte di accesso hanno passaggi da 90 cm. Gli spogliatoi sono dotati di armadietti personali e di panche.

Il servizio igienico per disabili, dotato di antibagno, è invece accessibile direttamente dal corridoio.

#### **5.1.3.3 - locali deposito / locali tecnici**

Nell'interrato si trovano inoltre numerosi locali tecnici e depositi / magazzini per i materiali necessari ai restauratori, tali spazi sono chiusi e accessibili solo dal personale autorizzato.

#### **5.1.4 CORTILE**

Compreso tra la manica B di Ponente, quella A di Levante, la manica C a nord delle Scuderie Alfieriane e confinante con un tratto della Citroniera della Reggia a sud, si trova il grande spazio esterno o cortile centrale, con pavimentazione in acciottolato attraversato da una passatoia in lastre di pietra complanari che uniscono la manica B e la manica A. Tale passaggio è stato coperto negli anni della rifunzionalizzazione del Centro da una struttura metallica telonata di colore bianco. Il progetto della pensilina a firma dell'arch. De Rossi si compone di due tratti lineari a doppia falda e di una zona centrale a pianta ovale, di altezza maggiore e irregolare che disegna una corona stilizzata.

## 5.2 - ACCESSIBILITA' SENSORIALE E COGNITIVA - -- DESCRIZIONE

### 5.2.1 - AMBITO INTERNO

Nell'ambito dell'accessibilità culturale e cognitiva, allo stato attuale sono presenti un numero insufficiente di pannelli informativi / mappe / grafica orientativa, questo rappresenta sicuramente una criticità che deve essere superata attraverso la progettazione e il rinnovamento della comunicazione e della segnaletica all'interno del Centro.

In primis nella zona di accesso esterna lato via XX Settembre della manica B sono presenti 2 banner ai lati dell'ingresso, di colore arancione con grafica bianca, disposti parallelamente alla parete e quindi visibili solo frontalmente; nel banner posto a sinistra è ben visibile il logo del Centro e la scritta orientata in verticale "Centro Conservazione e Restauro", in quello di destra il logo dell'università di Torino e la scritta "Corso di laurea magistrale conservazione e restauro dei beni culturali", ma le scritte poste in verticale non sono facilmente leggibili e i banner non offrono nessun'altra informazione.

Le indicazioni su orari e contatti sono scritte su una targa trasparente posta a sinistra del portone, con una grafica nera, molto ridotta e poco visibile. La targa trasparente risulta poco visibile perché scompare nella texture dei mattoni facciavista della facciata storica. La comunicazione in ingresso risulta scarsa e non sono presenti targhe tattili o una illuminazione che permetta la riconoscibilità e la lettura a persone con disabilità.



Nella bussola di ingresso con porte vetrate apribili verso l'interno, sono poste delle vetrofanie a forma di cerchio di colore arancione che segnalano la presenza di vetri, non è presente nessuna'altra informazione.

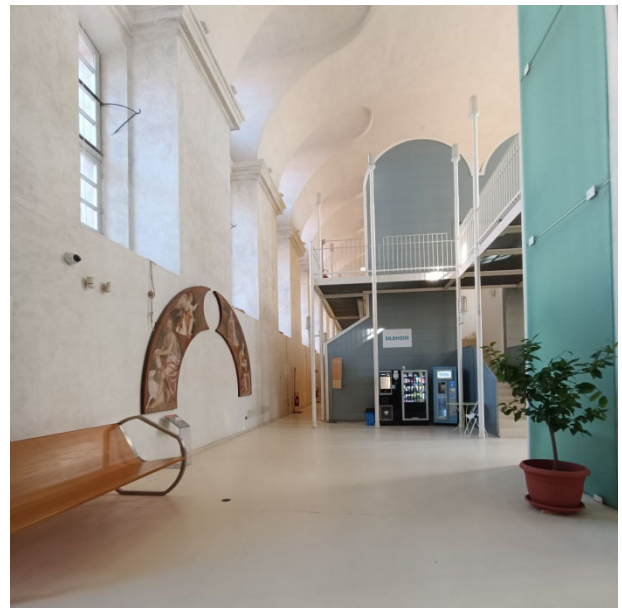
Entrando nella zona atrio è presente un tappeto/ zerbino di colore scuro a contrasto del pavimento in resina chiaro, ma non è presente nessun percorso tattile o totem informativo.

E' visibile sulla sinistra l'area della reception/controllo accessi, in cui è garantita una presenza fissa a presidio per il controllo e per dare informazioni. Tutta l'area dell'atrio è carente di indicazioni visive sui percorsi, inoltre si segnala la presenza di targhe con vetrofanie e grafica montate su piantane metalliche collocate in modo non coerente con le attività presenti.



L'area della reception / controllo presenta materiale informativo applicato sulla struttura divisoria, ma in modo disordinato e non facilmente leggibile.

Dal lato opposto, verso destra dell'ingresso sono carenti le informazioni sull'orientamento sui percorsi e sulla riconoscibilità dei luoghi e delle funzioni.



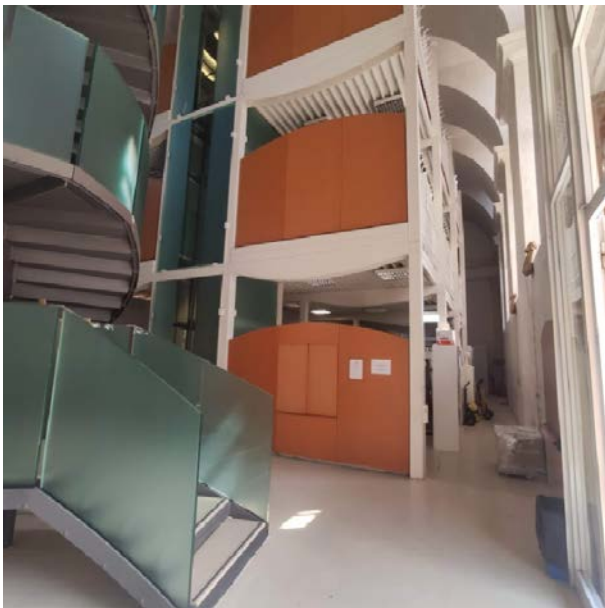
Non è presente una segnaletica riconoscibile e manca uno spazio di accoglienza, l'unica area di sosta presente è formata da due panche in legno montate su una struttura metallica basculante, addossata al muro perimetrale, che risulta non accessibile per le persone disabili, sia per altezza della seduta che per forma (tende a ribaltarsi). Tali arredi non sono conformi alle esigenze di sicurezza e di accessibilità e dovranno essere sostituiti.

Vista la presenza della Biblioteca usufruibile in autonomia, da tutti i tipi di utenti, dovrebbe essere presente un segnaletica tattile a pavimento che permetta l'orientamento e l'accessibilità anche per ipovedenti.

D'altro canto, risulta difficile in generale l'individuazione della Biblioteca, stante la mancanza di una segnaletica di riferimento che ne segnali la presenza.



Gli orari e la modalità di accesso alla Biblioteca sono indicati in un foglio posto a sinistra dell'ingresso, protetto da un pannellino in plexiglass, la grafica è nera su sfondo bianco, ma è molto ridotta come dimensioni e di difficile lettura. A fianco è posta una targa riportante le sponsorizzazioni dell'intervento di rifunzionalizzazione del 2005 che hanno permesso la nascita del Centro del Restauro.



Inoltre la presenza di altra attività attigua (ufficio servizi tecnici e acquisti) interferisce con una comunicazione chiara e univoca dell'ubicazione della Biblioteca quale servizio aperto al pubblico, e a volte, anche se in modo temporaneo, interferisce anche con l'accessibilità per via dei materiali che vengono depositati nell'area di passaggio, stante la funzione dell'ufficio.

L'ingresso alla biblioteca risulta quindi poco segnalato e faticosamente accessibile, e ciò lo rende una criticità anche dal punto di vista sensoriale percettivo perchè gli utenti potrebbero esserne disorientati.

All'interno della Biblioteca è possibile raggiungere i servizi igienici come indicato nel paragrafo **5.1.1.6** attraverso l'ascensore e le scale, ma la segnaletica per l'individuazione del percorso per raggiungere i bagni è limitata ad un pittogramma posto sulla struttura a sx della scala, su sfondo

arancione scuro con disegno maschio /femmina e una freccia rivolta verso il basso di colore arancio chiaro, non è presente analogo segnale per il servizio igienico disabili.

Al piano interrato sono posti analoghi pittogrammi sul lato esterno delle porte di accesso agli antibagni, ma tali targhette sono incollate alla porta e in generale essendo le porte aperte verso l'interno, non risultano facilmente visibili. Inoltre sono incollate ad una altezza di circa 1,80 cm, quindi troppo alte per essere toccate e non presentano grafica in rilievo.



In generale la segnaletica di orientamento all'interno della biblioteca è alquanto carente, mentre è presente la segnaletica di sicurezza e di antincendio.



Anche la segnaletica e la codificazione negli scaffali dei libri in consultazione dovrà essere migliorato; attualmente gli scaffali metallici presentano targhette con scritte nere su sfondo bianco su supporti magnetici, poste a varie altezze e non sono in rilievo o in braille.

Tali targhette riportano l'argomento (ad es. Pittura, Storia dell'arte, monografie storico artistiche, ecc) o l'indicazione del fondo di provenienza (ad es. fondo Vertova, fondo Pinin Brambilla, ecc).

Le targhette hanno caratteri piuttosto piccoli e possono risultare poco leggibili ad un utente con



ridotta capacità visiva.



Le salette di consultazione essendo, per la natura della struttura in cui si collocano, poste al centro della manica dell'edificio e distanti dalla luce naturale derivante dalle finestre perimetrali, sono illuminate dall'alto con luci artificiali poste sull'intradosso dei solai della struttura soppalcata metallica, fissate a circa 3,30 m di altezza. Tali luci andranno sostituite con lampade a led ad alto rendimento, che serviranno a dare una luce d'ambiente più uniforme, ma sono del tutto assenti luci puntuali poste sui tavoli di consultazione che oltre ad essere di ausilio per le persone con carenza visiva, possono migliorare la percezione e la fruibilità a tutti gli utenti della biblioteca.

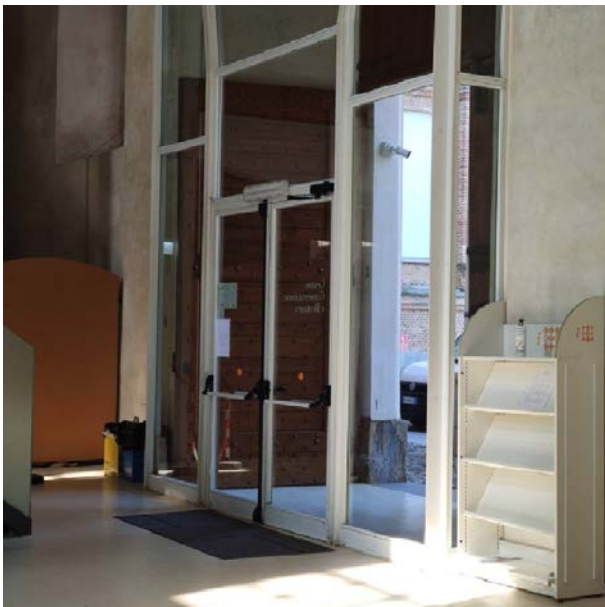


Anche gli arredi presenti con forme e colori non uniformi e con la presenza di gambe e basi ingombranti, possono presentare, oltre a criticità fisiche, anche criticità sensoriali e percettive dovute ai colori, ai mancati contrasti cromatici, alla riconoscibilità dei luoghi.

Nella manica A da dove accedono i gruppi delle visite guidate programmate, sono del tutto assenti pannelli informativi / targhe esterni posti in prossimità dell'accesso principale, ad eccezione di un totem posto sul lato sinistro del Visitor Center che lo segnala, ma non offre nessuna informazione su utilizzo, orari ecc.



Scarseggiano anche internamente in questa manica la segnaletica di orientamento e le aree di accoglienza e sosta, rendendo un po' anonimo il percorso di visita, completamente affidato solo alla presenza della personale addetto alla visita guidata.



In questa manica è però presente l'Aula Magna, spazio che viene utilizzato per introdurre le visite guidate di gruppi e di scolaresche, per convegni e per meeting organizzati non solo dal CCR, ma anche da altri promotori che possono affittare lo spazio per eventi.

Si rende necessario quindi includere anche questo ambiente nella programmazione di interventi per il miglioramento dell'accessibilità sensoriale e cognitiva implementando le mappe di orientamento e la segnaletica e rendendola uniforme con quanto previsto per la manica B, collocando i pannelli e le targhe in punti chiave di riferimento.





Anche in questa manica sono presenti alcuni pannelli posti su piantane metalliche mobili, ma di forme e colorazione diversa, così come anche i pittogrammi per il riconoscimento dei servizi igienici. La riconoscibilità immediata di una segnaletica uniforme e dotata di caratteristiche di universal design è sicuramente auspicabile e garantisce l'aspetto dell'accessibilità percettiva e sensoriale per un utenza ampliata.



Il Visitor Center nell'ottica del miglioramento dell'accessibilità potrebbe rappresentare l'ambiente adatto per il nuovo ingresso alla struttura per le visite guidate sia perché è più facilmente risolvibile la criticità inerente il superamento delle barriere architettoniche (dislivello di quota di 4 cm rispetto all'esterno), sia perché è un locale ampio, ma circoscritto per contenere pannelli e installazioni multimediali adatte ad un'utenza ampliata.

Anche nella Manica C contenente gli spazi dei Laboratori di restauro si riscontra una generale carenza di segnaletica di orientamento che andrà incrementata e unificata alla nuova proposta nell'ottica di un intervento unitario di tutta la comunicazione del Centro.

Grazie al PEBA cresce dunque l'impegno per il rinnovamento degli apparati didattici (pannelli, didascalie, brochure), sia nelle zone di accesso (atrio di accesso ingresso principale e biblioteca, spazio visitor center), quanto negli spazi del percorso di visita (piano terreno), che saranno oggetto del futuro progetto di rifacimento con la ricerca di linguaggi, forme e stili di Universal Design che favoriscano una migliore leggibilità e una più ampia fruizione da parte del pubblico.

Nello stesso ambito si inseriscono i progetti che porteranno all'introduzione di apparati multimediali e esperienze tattili, che arricchiranno gli ambienti con la possibilità di accedere a contenuti aggiuntivi con utilizzo di QR code (per approfondimenti testuali, contenuti video).

### 5.2.2 - AMBITO ESTERNO

Nell'ambito della **accessibilità dall'esterno (WEB)** si riportano i valori effettuati con il test di accessibilità dei contenuti web WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines) sul sito del Centro Conservazione e Restauro <https://www.centrorestaurovenaria.it/>:

**Legenda dei risultati:** neutro  
negativo  
medio  
positivo

#### Cliccabili

1. Gli elementi con funzionalità di pulsanti devono essere etichettati per la tecnologia assistiva.
2.   I link che si aprono in nuove schede/finestre devono essere etichettati per le tecnologie assistive.
3. I pulsanti non possono essere vuoti.
4. I link non possono essere vuoti.

#### Titoli

1.   Ogni pagina dovrebbe includere un singolo titolo H1.
2.   I titoli devono avere una gerarchia coerente.
3.   I titoli non dovrebbero essere vuoti.
4.   I titoli costruiti come tag di testo dovrebbero essere etichettati come titoli per le tecnologie assistive.

#### Orientamento

1.   Gli elementi interattivi devono essere navigabili con la tastiera.
2.   Ogni pagina dovrebbe includere link nascosti che permettano di saltare i blocchi.
3.   Il focus della tastiera deve avere un contorno evidente.
4.   I popup attivi dovrebbero essere etichettati per le tecnologie assistive.

5. Gli elementi interattivi nascosti in modo manipolativo dovrebbero essere esclusi dalla tecnologia assistiva.

6. Gli elementi interattivi nascosti in modo manipolativo dovrebbero essere esclusi dal tabindex.

### **Menu**

1. I menu devono essere etichettati per le tecnologie assistive.

2. I menu a tendina devono essere etichettati per le tecnologie assistive.

3. Lo stato espanso/collassato del dropdown deve essere rappresentato nel codice.

### **Grafica**

1. Gli oggetti e il testo incorporato nelle immagini devono essere descritti per le tecnologie assistive.

2. Le immagini di sfondo che si comportano come immagini standard dovrebbero essere etichettate e descritte.

3. Le icone e gli spaziatori non funzionali devono essere esclusi dalla tecnologia assistiva.

4. Gli elementi delle figure devono avere un testo o essere esclusi dalle tecnologie assistive.

5. Le aree della mappa dell'immagine devono essere descritte per le tecnologie assistive.

6. Le immagini di tracciamento (pixel) devono essere escluse dalla tecnologia assistiva.

### **Modulo**

1. I campi del modulo devono essere etichettati correttamente.

2. I campi obbligatori dei moduli devono essere contrassegnati per le tecnologie assistive.

3. Tutti i moduli hanno pulsanti di invio associati.

4. I moduli di ricerca dovrebbero essere etichettati per le tecnologie assistive.

5. I campi del modulo non dovrebbero avere selettori ID duplicati.

6. Lo stato di validazione dei campi del form dovrebbe essere rappresentato nel codice.

7. Uso non corretto di aria-describedby/labeledby.

### **Document**

1. L'elemento HEAD deve includere un elemento "title" con il nome della pagina.

2. L'elemento HTML deve includere un attributo "lang" appropriato.

3. Il viewport della meta consente un ridimensionamento della visualizzazione di almeno il 200%.

4. I punti di riferimento della pagina devono essere etichettati e descritti per le tecnologie assistive.

### **Leggibilità**

1. Le dimensioni dei caratteri devono essere sufficientemente grandi per essere leggibili.

2. La spaziatura delle lettere deve essere sufficientemente ampia per essere leggibile.

3. I colori di sfondo e di fondo hanno un contrasto sufficiente.

### **Carosello**

1. I caroselli devono essere etichettati in modo appropriato e presentati come punti di riferimento.



2. I pulsanti successivo e precedente devono essere etichettati di conseguenza.
3. I caroselli non dovrebbero essere etichettati come regioni vive per le tecnologie assistive.
4. I pulsanti di paginazione dei caroselli dovrebbero essere etichettati di conseguenza.

### **Tabelle**

1. Le tabelle utilizzate per la costruzione di layout devono essere etichettate come presentazione.
2. Evitare di annidare le tabelle o escludere il loro ruolo dalle tecnologie assistive.
3. Le tabelle senza testa dovrebbero avere righe di fallback per la tecnologia assistiva.

### **Generale**

1. Il testo cancellato dovrebbe includere una descrizione aggiuntiva.
2. I breadcrumbs dovrebbero essere etichettati di conseguenza e contrassegnate come navigazione.
3. Le recensioni e le valutazioni devono essere etichettate e descritte di conseguenza.
4. Includere un'interfaccia di accessibilità web.
5. Gli elementi iframe devono essere etichettati o titolati.

Nell'ambito della accessibilità dall'esterno emergono quindi numerose criticità (evidenziate in colore rosso) che dovranno essere risolte in fase di riprogettazione.

## CAPITOLO 6: COINVOLGIMENTO ALTRI ENTI TERRITORIALI, PORTATORI DI INTERESSE, ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA'

Nell'ambito del bando del PNRR M1C3 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura. Progetto Humanities in Conservation. Accessibilità universale per biblioteca, archivi e Visitor Center della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale" il CCR ha attivato rapporti di co-finanziamento e di partenariato con diversi Enti territoriali e portatori di interesse:

**Comune di Venaria** - E' previsto un co-finanziamento in kind del Comune di Venaria per la realizzazione di lavori e segnaletica esterna ;

**Reggia di Venaria/Consorzio Residenze Reali Sabaude** – La segnaletica esterna sarà realizzata anche con il contributo in-kind della Reggia di Venaria/Consorzio Residenze Reali Sabaude nell'ambito del suo progetto di accessibilità universale;

**Fondazione Magnetto** - finanziamento nell'ambito del programma Young Professionals Forum di una risorsa specializzata per la *Task force interna*;

**Dipartimento di studi storici dell'Università degli studi di Torino** – finanziamento per un dottorato aziendale PNRR specializzato per la "La documentazione e la divulgazione del restauro";

**Partenariati per l'inserimento della Biblioteca in una strategia congiunta di promozione culturale e territoriale** che fa leva sull'accessibilità universale sono stati individuati con:

**Comune di Venaria** - Hub della Cultura;

**Reggia di Venaria/Consorzio Residenze Reali Sabaude;**

**Associazione Amici del CCR e della Reggia di Venaria;**

**Università degli Studi di Torino;**

**SUSCOR**, Struttura Didattica Speciale in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali;

**National Art Library del Victoria and Albert Museum** di Londra, Direzione NAL e V&A Research Institute.

**Partner esperti per consulenza accessibilità:**

**Unione Italiana Ciechi;**

**Istituto dei Sordi di Torino;**

**Fondazione Paideia;**

Ulteriori Partner CCR coinvolgibili per future strategie di co-finanziamento:

Fondazioni Compagnia di San Paolo e CRT, Fondazione Gilardi, Regione Piemonte, Segretariato Regionale del MIC, Abbonamento Musei Piemonte e Lombardia, Politecnico di Torino, UE tramite partecipazione a progetti.

Si allegano i documenti di intesa e impegno intrapresi con i succitati Enti per la collaborazione al progetto M1C3 –



CITTÀ DI  
VENARIA REALE  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

SETTORE LAVORI PUBBLICI E FONDI EUROPEI  
SERVIZIO SEGRETERIA PROGRAMMAZIONE E BANDI

Via Goito, 4  
☎ +39 011 407 22 45 /40/80 - ☎ +39 011 407 22 79

**Oggetto:** Bando PNRR MIC3-3:  
Rimozione delle barriere fisiche e  
cognitive in Musei e luoghi della cultura  
pubblici non appartenenti al Ministero  
della Cultura. Progetto "Humanities in  
Conservation. Accessibilità universale per  
biblioteca, archivi e visitor centre della  
Fondazione Centro Conservazione e  
Restauro La Venaria Reale".

Alla c.a. arch. Stefano Trucco,  
Presidente  
Fondazione Centro Conservazione e  
Restauro La Venaria Reale  
Via XX settembre 18  
10078 Venaria Reale  
Torino

La Città di Venaria Reale e l'Assessorato alla Cultura condividono fortemente e supportano il progetto redatto dalla Fondazione CCR nell'ambito del Bando PNRR MIC3-3 volto a rimuovere barriere fisiche e cognitive.

Una nuova accessibilità universale per le utenze dei servizi culturali della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale (CCR), in particolare biblioteca e archivi, rappresentano un punto di forza e di qualificazione anche per il territorio venariense. La comunione di intenti e l'armonia progettuale tra Comune di Venaria Reale e Fondazione CCR potranno essere messi a frutto nella capacità di attrarre, coinvolgere, formare e affiliare nuovi pubblici e flussi di visitatori. Il progetto si integra e rappresenta una perfetta complementarità delle politiche di riqualificazione urbana, architettonica e culturale che nei prossimi mesi vedranno lo sviluppo del Progetto Hub Cultura realizzato nell'ambito del Bando PNRR della Città Metropolitana di Torino. Il comune supporterà il progetto della Fondazione CCR, pertanto, fornendo la propria collaborazione in tutte le opere che saranno realizzate sul suolo pubblico per migliorare l'accessibilità e abbattere barriere fisiche nell'ottica di accogliere nuove comunità ad oggi penalizzate dalla ridotta accessibilità. Supporterà nella realizzazione di nuova segnaletica stradale che metterà in evidenza il Polo Humanities in Conservation (Biblioteca, Archivi e Visitor Centre) attraverso una riconoscibilità ad accesso universale.

Il comune di Venaria si impegna, inoltre, ad essere facilitatore tra le attività del territorio, proposte culturali della Reggia di Venaria e i contenuti promossi dalla Fondazione CCR, che genereranno capacità di approfondimento, coinvolgimento e che sono portatori di un'etica rivolta alla prevenzione, tutela e conservazione dei beni culturali nell'ottica della trasmissione al futuro del nostro patrimonio di cui noi oggi siamo garanti e custodi.



ASSESSORE ALLA CULTURA  
Marta Barbara SANTOLIN

Alla c.a. arch. Stefano Trucco, Presidente

Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

Via XX settembre 18

10078 Venaria Reale (TO)

OGGETTO: Bando PNRR M1C3-3: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura. Progetto "Humanities in Conservation. Accessibilità universale per biblioteca, archivi e visitor centre della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale"

Il Consorzio delle residenze Reali Sabaude condivide e supporta il progetto della Fondazione CCR nell'ambito del Bando PNRR M1C3-3 volto a rimuovere barriere fisiche e cognitive. Il progetto in oggetto si configura complementare e integrativo rispetto al progetto presentato per il medesimo bando dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude.

Una politica di accessibilità universale e la corretta comunicazione e divulgazione dei valori della conservazione sono in linea con quanto programmato e perseguito dal Consorzio per il miglioramento e l'ampliamento della fruizione della Reggia di Venaria e dei siti ad essa connessi.

Potersi avvalere di un luogo di approfondimento e di narrazione integrativo al percorso di visita è un importante valore aggiunto. La presenza del Visitor Centre, area del Centro in diretto affaccio sul cortile delle Carrozze, luogo di uscita del pubblico della Reggia, e "vetrina" degli archivi e della biblioteca del Centro, rappresenta un elemento di congiunzione tra i percorsi offerti dal Consorzio e i contenuti della Fondazione CCR e potrà giovare al programma di proposte culturali promosse nel territorio di Venaria Reale.

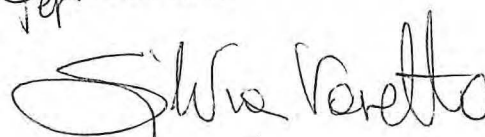
La possibilità di poter approfondire i restauri sulle opere esposte in Reggia attraverso strumenti multimediali e universalmente accessibili a partire dagli archivi e dalla biblioteca del CCR sarà un valore aggiunto in termini etici di sensibilizzazione al tema della conservazione e della conservazione preventiva, che da tempo Consorzio e Fondazione CCR affrontano insieme.

Inoltre, l'interesse che destano gli approfondimenti delle attività che si svolgono "dietro le quinte" di un museo è da sempre riconosciuto come un elemento importante di public engagement. La possibilità di poter contare sulla competenza del CCR potrà rendere il passaggio al Visitor Centre un percorso integrato e di completamento alla visita della Reggia per la generazione di nuovi flussi e programmi di fidelizzazione del pubblico del territorio, grazie alla molteplicità delle possibilità che i contenuti offriranno.

Venaria Reale, 05 agosto 2022

Il Direttore del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude

Per Guido Curto





**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**

## **SUSCOR**

**STRUTTURA UNIVERSITARIA IN SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE,  
RESTAURO, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**

Dipartimenti di Studi Storici - Chimica - Fisica - Scienze della Terra - Scienze della Vita e  
Biologia dei Sistemi

*In Convenzione con Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"*

*Via XX Settembre 18 - 10078 VENARIA REALE (TO)*

*Tel. 011/4993027 Fax 011/4993026 - mail: info.crbc@unito.it*

Alla c.a. arch. Stefano Trucco, Presidente  
Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale  
Via XX settembre 18  
10078 Venaria Reale  
Torino

Torino, 5 agosto 2022

**OGGETTO:** Bando PNRR M1C3-3: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura. Progetto "Humanities in Conservation. Accessibilità universale per biblioteca, archivi e visitor centre della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale".

La Direzione della SUSCOR - Struttura Didattica Speciale in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali e la Presidenza del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, attivato dall'Università di Torino in convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale (CCR), condividono fortemente e supportano il progetto redatto dalla Fondazione CCR nell'ambito del Bando PNRR M1C3-3 volto a rimuovere barriere fisiche e cognitive.

La biblioteca e gli archivi del Centro, costruiti anche grazie alla congiunta attività del Corso di Laurea, sono uno dei fulcri di interesse di studenti, docenti e studiosi per la condivisione dei saperi, per la progressione della ricerca e per il sostegno alle attività future. Il cospicuo nucleo di documentazione e la consistenza libraria specialistica rappresentano uno strumento di elevato valore in Italia e all'estero.

La collaborazione, già impostata con la Fondazione CCR, sarà volta al sostegno di attività comuni di valorizzazione e di formazione, anche riguardo ai temi complessi della divulgazione scientifica e comunicazione di dati e progetti scientifici a un pubblico universale, attraverso le necessarie e urgenti impostazioni di rimozione di barriere fisiche, cognitive e linguistiche.

Un miglioramento dell'accessibilità di spazi di consultazione e studio e servizi verso le disabilità è quanto mai urgente anche per l'utenza del Corso di Laurea. La SUSCOR supporterà e collaborerà con la struttura della Fondazione CCR per garantire il buon esito del progetto.

IL DIRETTORE SUSCOR  
Prof. Daniele Castelli

IL PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA  
Prof. Diego Elia





Torino, 5 agosto 2022

Alla c.a. arch. Stefano Trucco, Presidente  
Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale  
Via XX settembre, 18  
10078 Venaria Reale (TO)

**OGGETTO:** Sostegno dell'Associazione Amici della reggia e del Centro di Restauro La Venaria Reale - Bando PNRR M1C3-3: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Con la presente l'Associazione Amici della Reggia e del Centro di Restauro La Venaria Reale manifesta condivisione e pieno supporto alle attività di inclusione che deriveranno dalla messa in atto del progetto.

Le attività di riqualificazione, accessibilità e valorizzazione avranno significative ricadute non solo per gli utenti abituali del Centro, ma consentiranno di promuovere nuove linee di ricerca, studio e approfondimento verso pubblici estremamente vicini all'Associazione. Il progetto aprirà a nuove possibilità di coinvolgimento di associazioni, onlus, enti no profit che potranno godere dei servizi del Centro, ampliando significativamente le loro proposte. Inoltre, riteniamo interessante l'impatto che potrà venire a formarsi riguardo ad un nuovo bacino di utenze del Centro, di fatto ad oggi interdetto per le limitazioni poste dalle barriere.

L'impegno attivo dell'Associazione Amici della Reggia e del Centro di Restauro consisterà nella promozione delle nuove modalità di apertura e nel sostenere iniziative di inclusività, percorsi di approfondimento e di formazione, attività di divulgazione scientifica e educazione legate ai temi e ai valori che il Centro introduce con competenza riconosciuta.

Le capacità del Centro di includere, inoltre, nei propri percorsi di fruizione anche altre sedi territoriali, e non solo, costituiscono un'ulteriore spinta al sostegno delle attività, nella certezza che anche la sinergia con la Reggia di Venaria possa essere messa a sistema e valorizzata secondo programmi condivisi e comuni intenti.

Il Presidente  
Luigi Quaranta



# ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

Viale San Pancrazio 65 – 10044 Pianezza (TO)

Tel.: 0119676317 - Fax: 0119677048

Sito: [www.istitutosorditorino.org](http://www.istitutosorditorino.org) e-mail: [direzione@istitutosorditorino.org](mailto:direzione@istitutosorditorino.org)

C.F.86001190015 – P.I.08120540011

Pianezza, 05/08/2022

Alla c.a. arch. Stefano Trucco, Presidente

Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

Via XX settembre 18

10078 Venaria Reale

Torino

OGGETTO: Bando PNRR M1C3-3: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura. Progetto “Humanities in Conservation. Accessibilità universale per biblioteca, archivi e visitor centre della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale”

Con la presente lettera, l'ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO, con sede in Viale San Pancrazio 65, 10044 Pianezza (TO), C.F.86001190015 – P.I.08120540011, tel. 0119676317, nella persona del suo Direttore Enrico Dolza, manifesta il suo interesse ad essere partner della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero della Cultura per la presentazione di proposte progettuali di intervento, finalizzate alla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali, da parte dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Nello specifico, l'Istituto riconosce il valore inclusivo dell'idea progettuale, attraverso la quale si intende valorizzare la biblioteca, gli archivi e il visitor centre della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale come complesso culturale, offrendo percorsi di visita e scoperta, accessibili a tutti e dedicati alla valorizzazione sociale di spazio e di servizio pubblico. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008, in Italia ratificata con la legge n°18 del 3 marzo 2009), all'Art.30 – Partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport, sottolinea l'importanza che le persone con disabilità possano partecipare alle attività culturali in forme accessibili. Il progetto “Humanities in Conservation. Accessibilità universale per biblioteca, archivi e visitor centre della Fondazione Centro Conservazione e

Restauro La Venaria Reale” auspica il superamento delle barriere di fruizione e l’Istituto lo ritiene conforme allo proprio spirito e alla propria mission.

Pertanto l’Istituto dichiara la propria disponibilità a collaborare al progetto in qualità di partner. In particolare l’Istituto dei Sordi di Torino potrà collaborare nella progettazione delle azioni con riguardo particolare ai visitatori sordi, con disabilità uditive, cognitive, dell’apprendimento e sensoriali, nell’ideazione della campagna di comunicazione dedicata all’accessibilità, nella diffusione e promozione del progetto e nell’identificazione di altri interlocutori interessati all’iniziativa.

Con l’occasione si porgono cordiali e stimati saluti,

Il Direttore dell’Istituto dei Sordi

Enrico Dolza, PhD







CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

**CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO  
LA VENARIA REALE**

**PEBA**

**PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE**



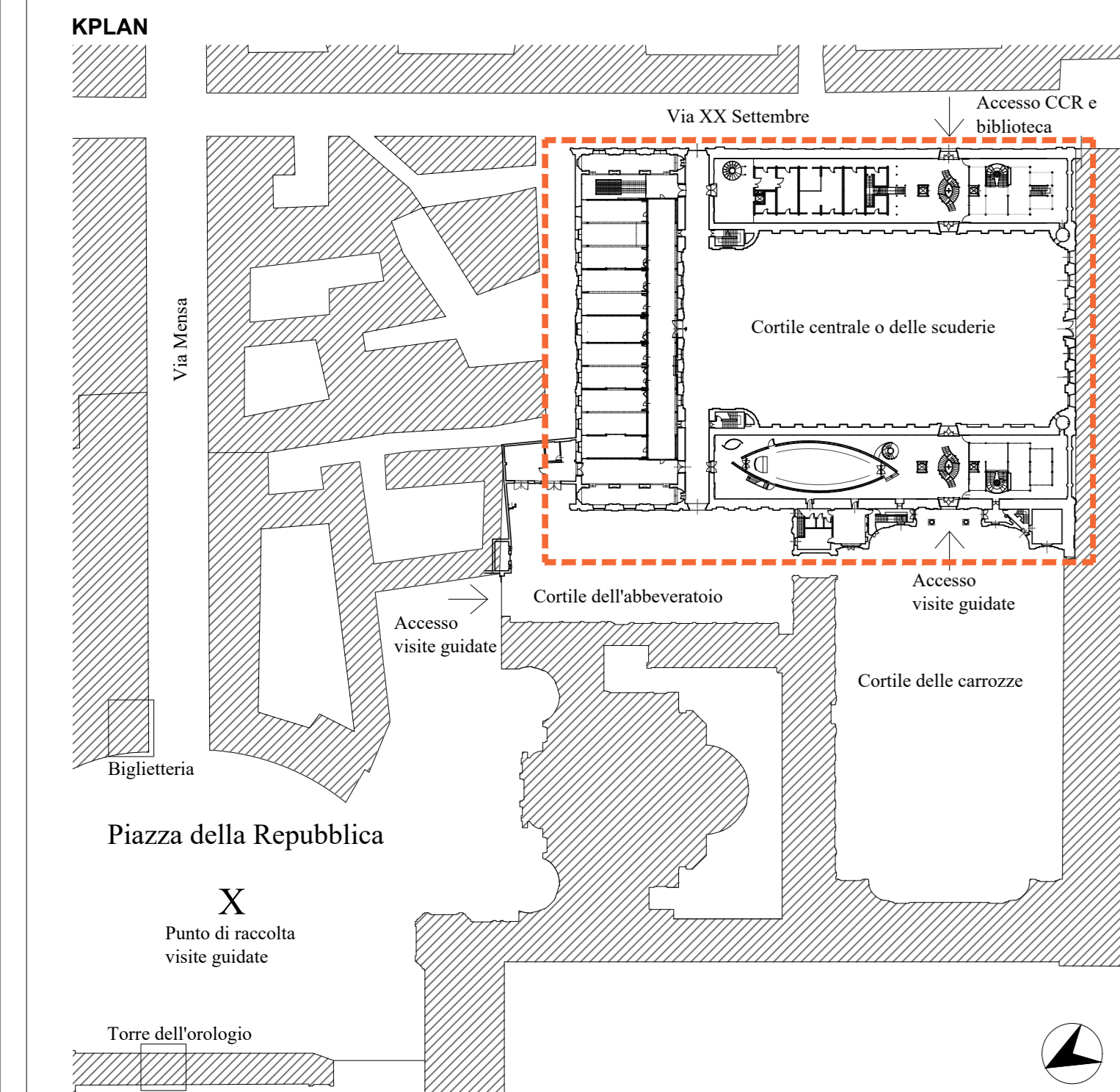
Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Seg. Generale: Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**01. GENERALE: 01. Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura**

**01.b PLANIMETRIA INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA OGGETTO DEL PEBA**

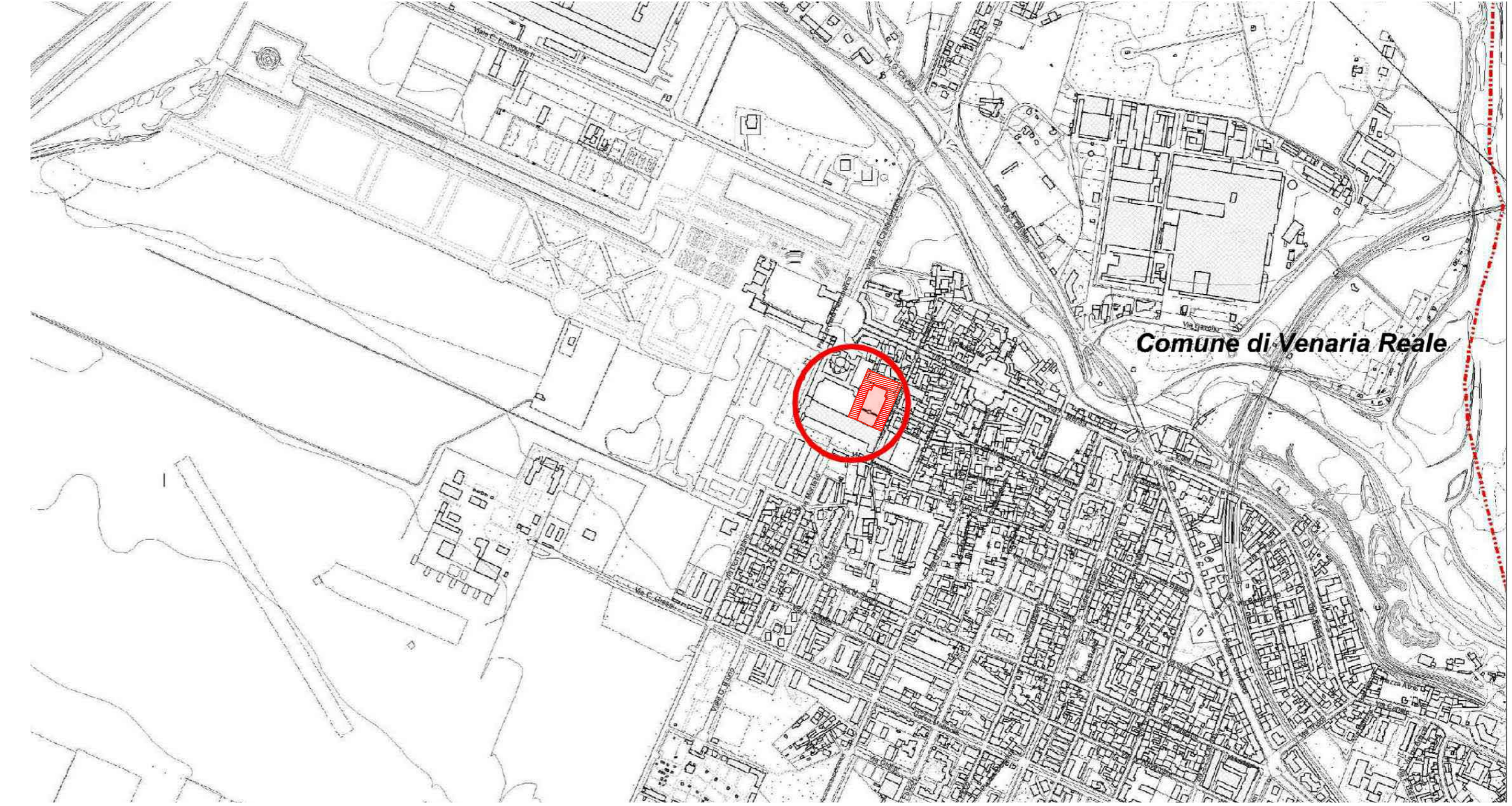
file: PEBA CCR\_inquadramento territoriale scala: varie Data: Ottobre 2023



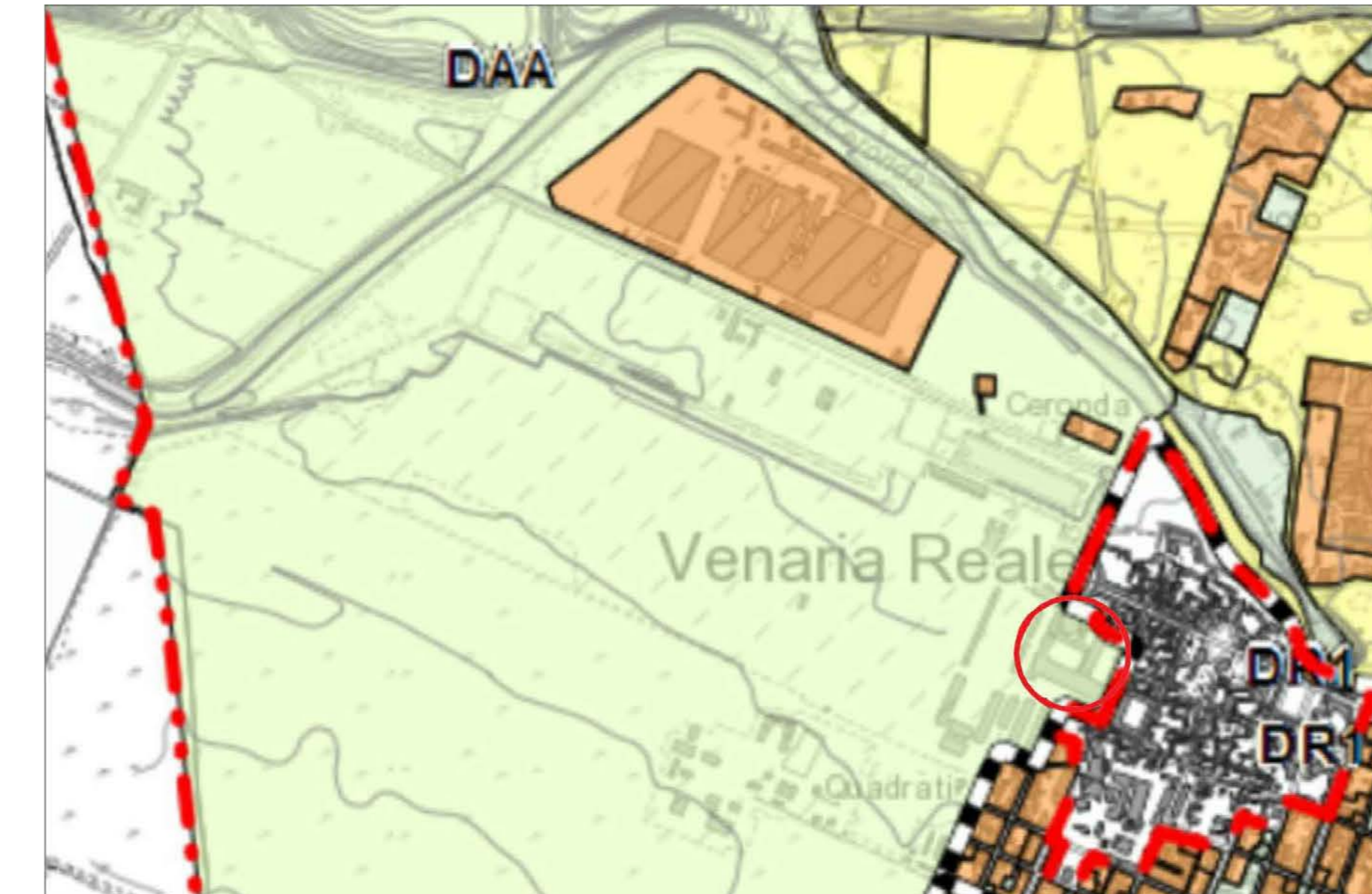
**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO AD ESTENSIONE COMUNALE CON LA LOCALIZZAZIONE  
DEL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO OGGETTO DEL PEBA - scala 1:10000**



**ESTRATTO CARTOGRAFICO INGRANDITO CON LA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO - scala 1:5000**



**ESTRATTO DI PRGC CON LA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO - scala 1:5000**



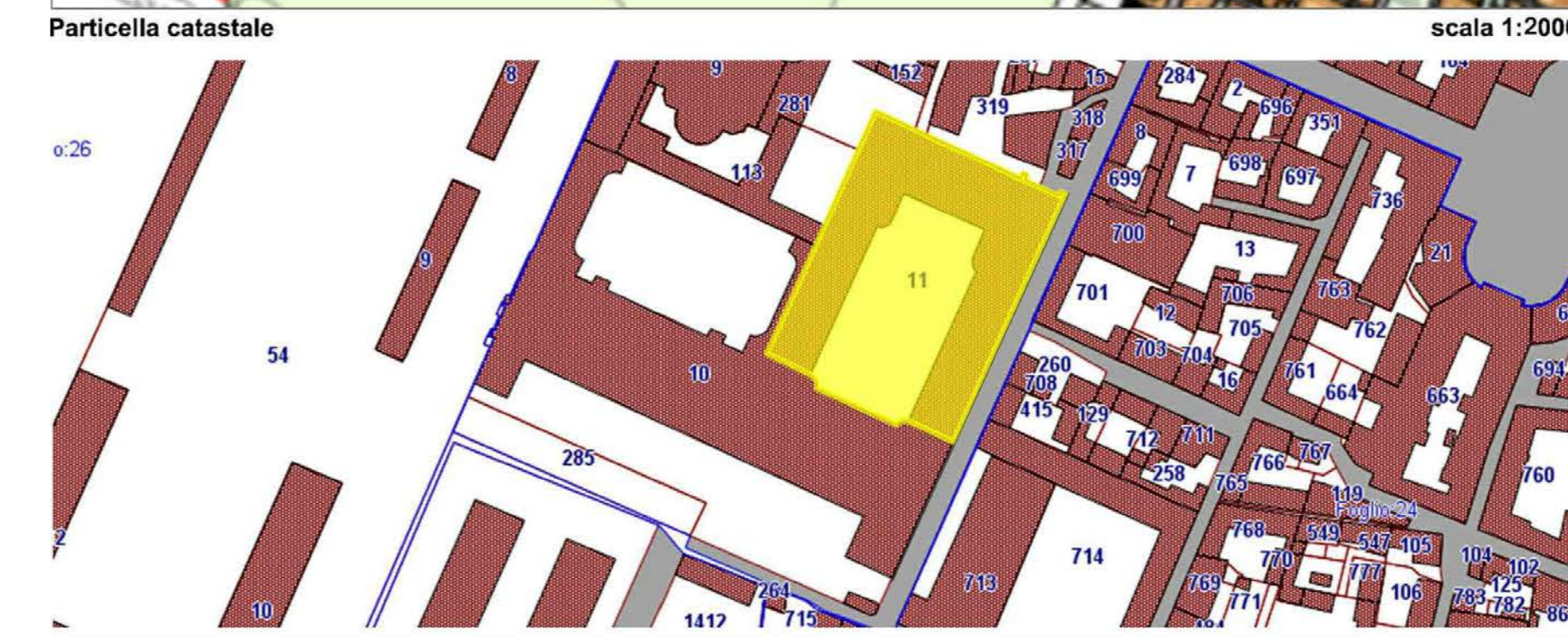
**PRGC - DATI DISTRETTO URBANISTICO DI RIFERIMENTO**

| DISTRETTO URBANISTICO  | AREA NORMATIVA |
|--|----------------|
| DAA  |                |
| 1.4V, 3.1E, 3.1.1E, 3.1.1E, 3.1.2C, 3.1.2C, 3.1.4C, 3.1.4C, 3.1.5E, 3.1.5E, 3.1.5E |                |

**Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti**  
Il Distretto DAA coincide con la porzione dell'area urbana (ovvero l'abitato) del Piano Urbanistico del Parco Regionale La Marenco, compresa nel Territorio del Comune di Venaria Reale. Il presente piano è finalizzato a definire e organizzare l'assetto urbanistico e paesaggistico dell'area oggetto di intervento, nel rispetto della tutela del bene culturale e del paesaggio urbano.

**Obiettivi degli interventi ammessi**  
Tutela e qualificazione del territorio esistente nell'area interveniva, con particolare riferimento alla zona C.T.1.01, con una indicazione orientativa e funzionale di dettaglio.

| Destinatari ammessi  | Tipi e modalità di interventi, indici e parametri, vincoli  | Nota: altre prescrizioni |
|--|---|--------------------------|
| Tutti, quanto ammessi dalle norme urbanistiche vigenti in materia di urbanistica e urbanizzazione. | Si applicano le N.U.A. del Piano Urbanistico, con l'integrazione di quanto previsto nelle Tabelle del PRGC per le aree normative.<br>Inoltre, nel caso di interventi di recupero, si applicano le norme urbanistiche vigenti in materia di urbanistica e urbanizzazione.<br>Le opere autorizzate con la lettera "P" nel piano Urbanistico di riferimento (urbanistico, paesaggistico ed ambientale) del Piano Urbanistico D.A.A. e i volumi di progetto da realizzare entro la data del Comune di Venaria Reale.<br>Gli interventi di recupero e di nuova costruzione previsti dal Piano Urbanistico e dal PRGC si attuano nel pieno rispetto delle norme relative alla tutela o protezione geologica di appartenenza (art. 65 della Legge Regionale n. 15 del 2004). |                          |



| Comune | Foglio | Part. |
|--------|--------|-------|
| L727   | 23     | 11    |

**CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO OGGETTO DEL PEBA**





CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

## CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE

### **PEBA**

*PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE*



Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**01. GENERALE: 01.Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura**

**01.c DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA AREA OGGETTO DEL PEBA**

file: PEBA CCR\_relazione fotografica.doc

Data: Ottobre 2023





CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

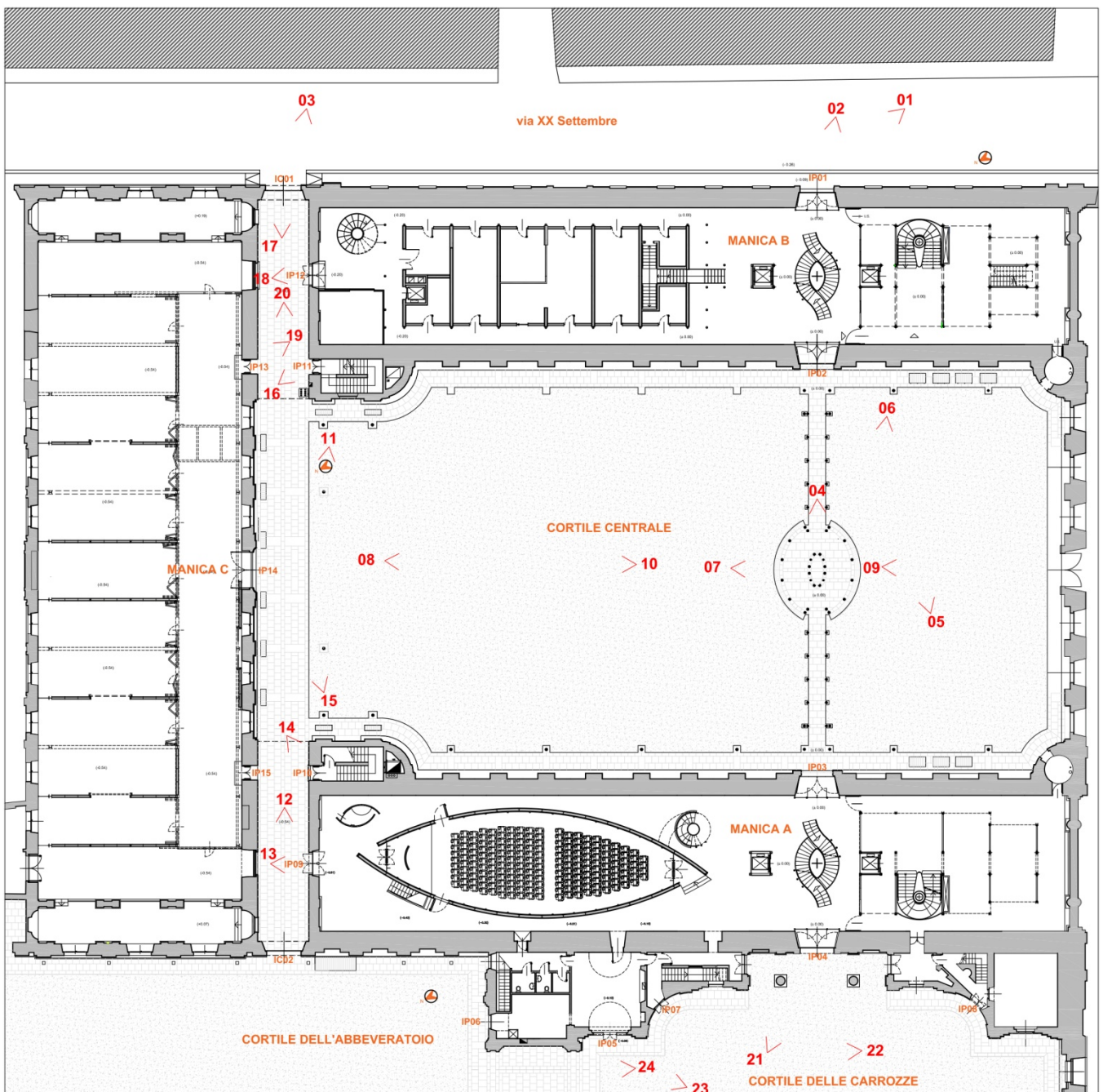
# PEBA

## PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ottobre 2023

### RELAZIONE FOTOGRAFICA

#### 1) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI: ESTERNI





## 1) ESTERNI



Foto 1.01 - vista Manica B su via XX Settembre



Foto 1.02 - vista ingresso pedonale (IP01) su via XX Settembre



Foto 1.03 - vista ingresso carraio (IC01) su via XX Settembre



Foto 1.04 - vista passerella di collegamento Cortile



Foto 1.05 - vista cortile interno verso manica B (IP02)



Foto 1.06 - vista cortile interno verso manica A (IP03)





Foto 1.07 - vista del cortile interno e della passerella



Foto 1.08 - vista del cortile interno e della passerella



Foto 1.09 - vista del cortile verso manica Reggia



Foto 1.10 - vista del Cortile verso manica C



Foto 1.11 - vista del Cortile verso ingresso carraio (IC02)



Foto 1.12 - vista dal portico verso ingresso carraio (IC02)





Foto 1.13 - vista dell'ingresso Manica A dal portico (IP09)



Foto 1.14 - vista dell'accesso IP10 alla scala SC.A.04



Foto 1.15 - vista del Cortile verso ingresso carraio (IC01)



Foto 1.16 - vista dell'accesso IP11 alla scala SC.B.06



Foto 1.17 - vista dell'ingresso carraio (IC01)



Foto 1.18 - vista dell'accesso IP12 alla manica B





Foto 1.19 - vista dell'accesso IP13 alla manica C



Foto 1.20 - vista del Cortile verso ingresso carraio (IC02)



Foto 1.21 - vista ingresso Manica A (IP04) dal cortile delle Carrozze



Foto 1.22 - vista dal cortile delle Carrozze



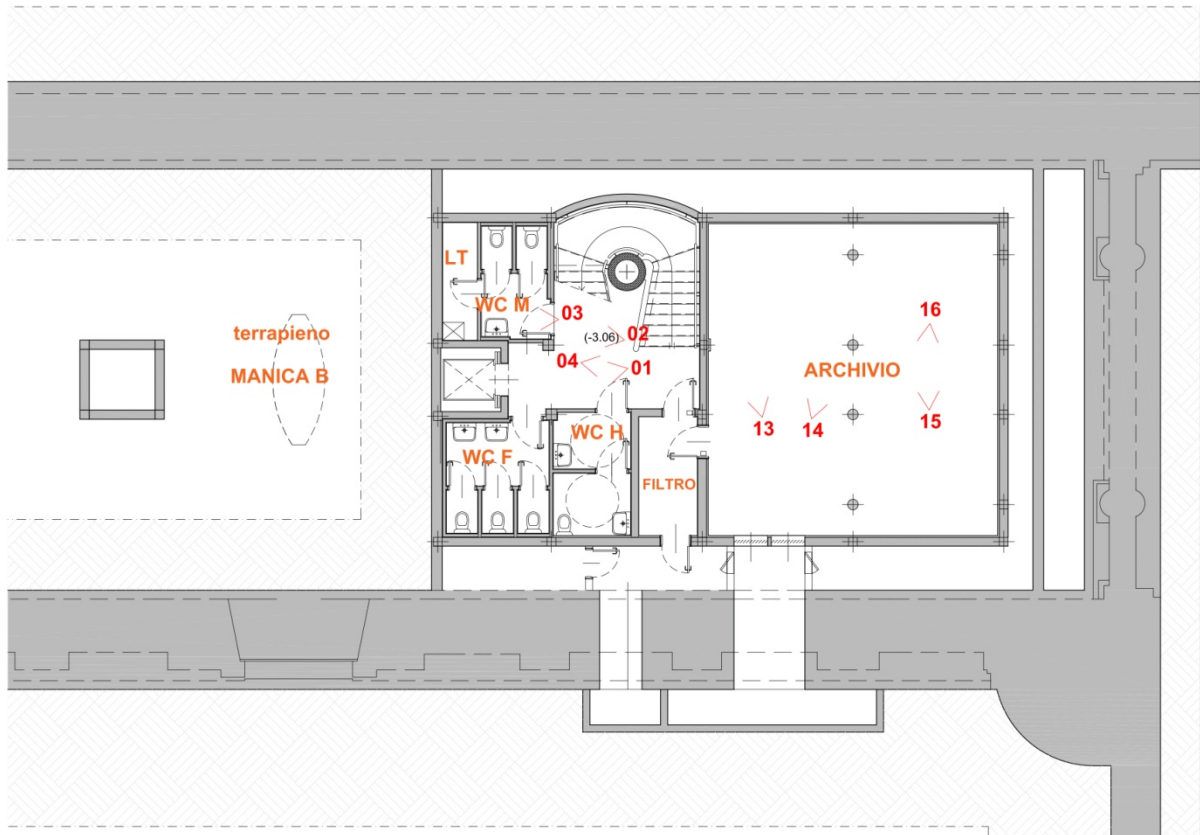
Foto 1.23 - vista ingresso (IP05) al Visitor Centre



Foto 1.24 - vista verso Cortile dell'Abbeveratoio



**2) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO INTERRATO MANICA B – WC PUBBLICI E ARCHIVIO**



**Foto 2.01** -- vista verso i servizi igienici femminili e ascensore Manica B



**Foto 2.02** Vista verso i servizi igienici maschili Manica B



Foto 2.03 vista dei servizi igienici e locale tecnico



Foto 2.04 -vista verso il locale filtro



Foto 2.05 - vista dell'archivio / deposito



Foto 2.06 - vista dell'archivio / deposito



Foto 2.07 - vista dell'archivio / deposito



Foto 2.08 - vista dell'archivio / deposito



### 3) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI: PIANO INTERRATO MANICA A – WC PUBBLICI

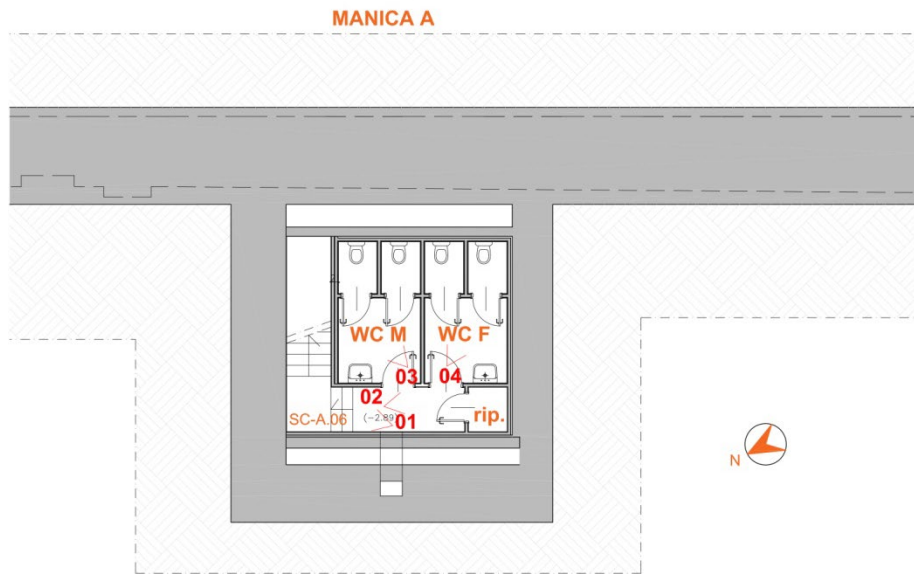


Foto 3.01 - vista del corridoio verso la scala di accesso



Foto 3.02 - vista del corridoio verso i bagni



Foto 3.03 - vista del bagno maschile



Foto 3.04 - vista del bagno maschile

4) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO TERRA MANICA A

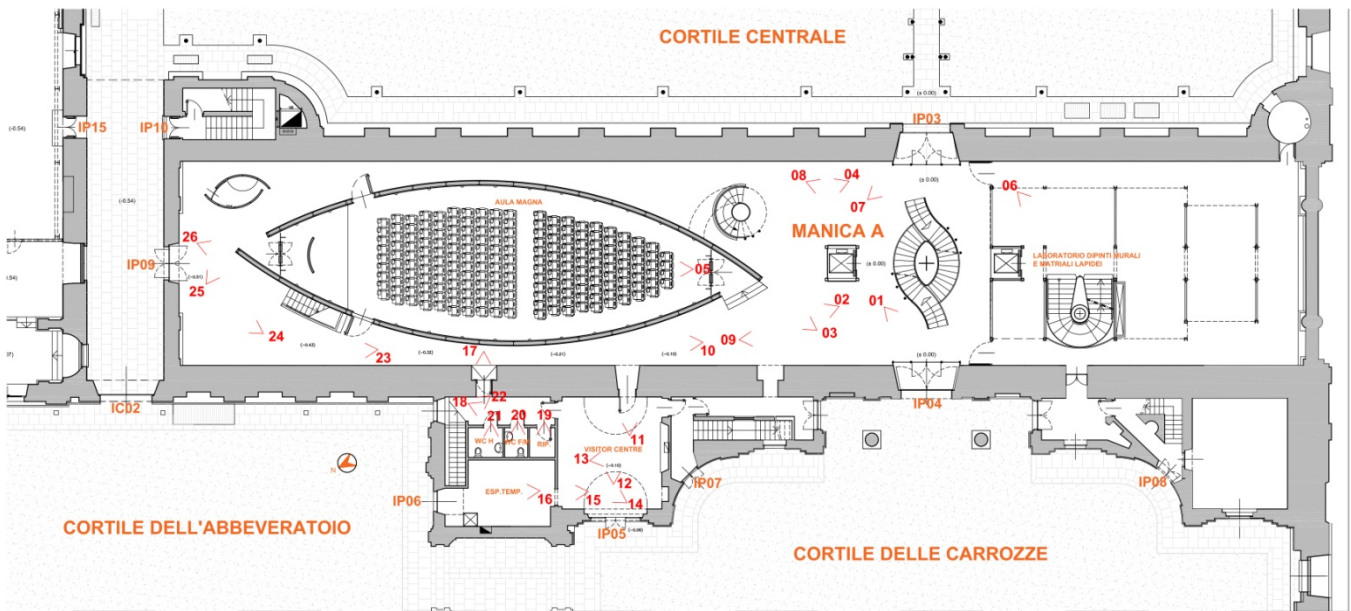


Foto 4.01 - vista dell'ingresso pedonale (IP04) verso la Reggia

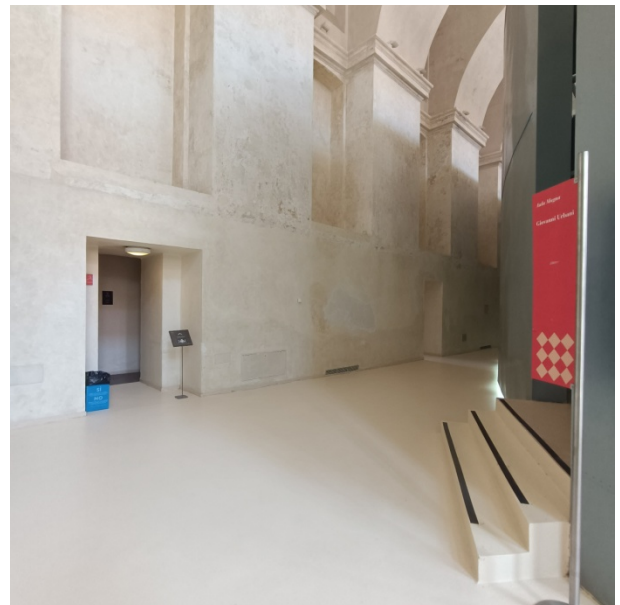


Foto 4.02 - vista del corridoio verso aula magna



Foto 4.03 - vista dell'Aula Magna



Foto 4.04 - vista dell'Aula Magna





**4.05** - vista dell'interno dell' Aula Magna



**Foto 4.06** - vista del Laboratorio dipinti murali e materiali lapidei



**Foto 4.07** - vista dell'ingresso (IP03) verso cortile



**Foto 4.08** - vista dell'atrio verso Laboratori e scala SC.A.01



**Foto 4.09** - vista dell'atrio Manica A verso ascensore



**Foto 4.10** - vista del corridoio a lato dell'aula Magna





Foto 4.11 - vista dell'ingresso interno Visitor Centre



Foto 4.12 - vista interno Visitor Centre



Foto 4.13 - vista del camino interno al Visitor Centre



Foto 4.14 - vista interno Visitor Centre



Foto 4.15 - vista del passaggio dal Visitor C. al locale esp. Temp.



Foto 4.16 - vista interno locale esp. temporanee



Foto 4.17 - vista del passaggio verso wc il pubblico



Foto 4.18 - vista corridoio wc per il pubblico



Foto 4.19 - vista del locale ripostiglio



Foto 4.20 - vista del wc m/f per il pubblico



Foto 4.21 - vista del wc per disabili



Foto 4.22 - vista della scala per piano interrato per altri wc





Foto 4.23 - vista del corridoio verso Manica C



Foto 4.24 - vista dell'ingresso (IP09) verso Manica C



Foto 4.25 - vista del retro aula Magna e camerino



Foto 4.26 - vista dell'ingresso (IP09) verso Manica C

**5) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO TERRA MANICA C**

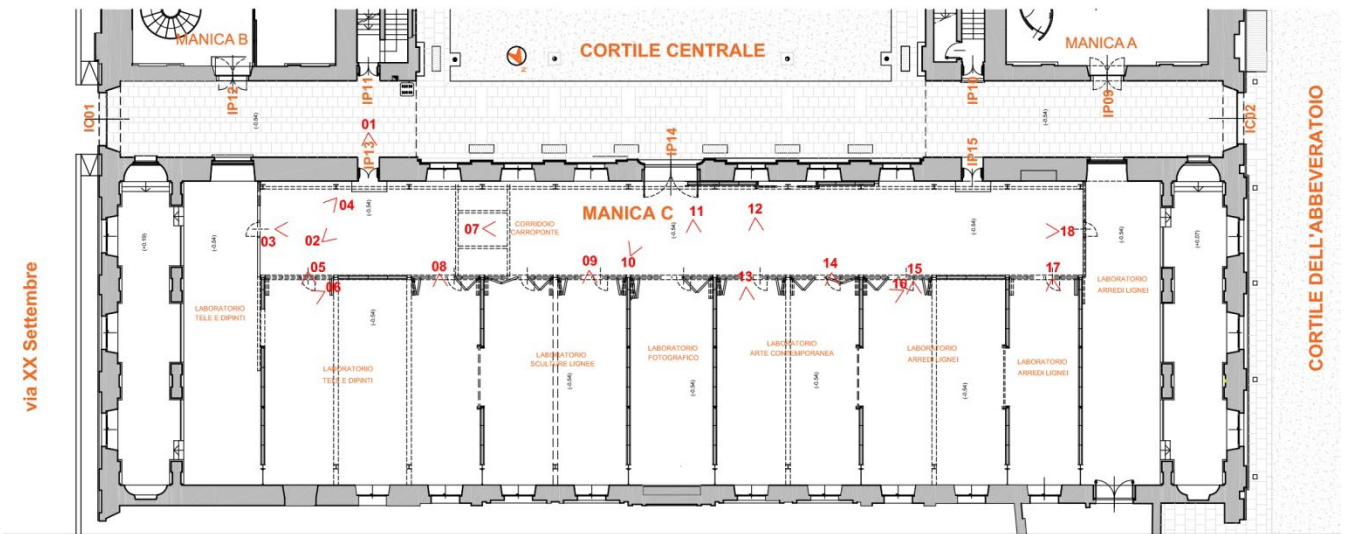


Foto 5.01 - vista dell'ingresso (IP13) alla Manica C



Foto 5.02 - vista dell'ingresso (IP13) interno Manica C



Foto 5.03 - vista del corridoio carroponte



Foto 5.04 - vista del corridoio carroponte





Foto 5.05 - vista del Laboratorio Tele e Dipinti



Foto 5.06 - vista del Laboratorio Tele e Dipinti



Foto 5.07 - vista del corridoio carroponete



Foto 5.08 - vista del Laboratorio Tele e Dipinti



Foto 5.09 - vista del Labotatorio sculture lignee



Foto 5.10 - vista dell'ingresso (IP14) interno Manica C





Foto 5.11 - vista delle pareti mobili del laboratorio di fotografia



Foto 5.12 - vista delle pareti mobili dei laboratori



Foto 5.13 - vista del laboratorio di arte contemporanea



Foto 5.14 - vista del laboratorio di arte contemporanea



Foto 5.15 - vista del laboratorio di arredi lignei



Foto 5.16 - vista del laboratorio di arredi lignei



Foto 5.17 - vista del laboratorio di arredi lignei



Foto 5.18 - vista del laboratorio di arredi lignei



**6) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO TERRA MANICA B**

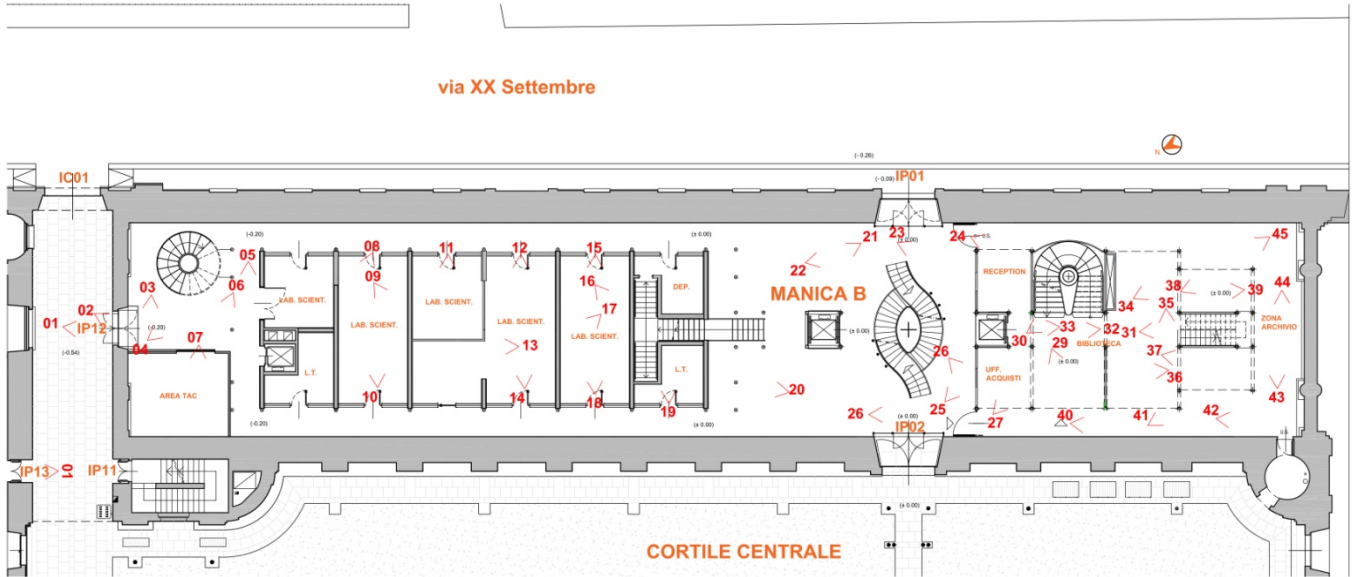


Foto 6.01 - vista dell'ingresso (IP12) dal portico



Foto 6.02 - vista dell'ingresso (IP12) dalla manica B



Foto 6.03 - vista dell'ingresso (IP12)



Foto 6.04 e 6.05 - vista retro laboratori scientifici







Foto 6.06 - vista area Tac



Foto 6.07 -vista interno area Tac



Foto 6.08 - vista sala controllo area Tac



Foto 6.09 -vista laboratorio scientifico





Foto 6.10 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.11 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.12 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.13 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.14 -vista laboratorio scientifico

Foto 6.15 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.16 -vista laboratorio scientifico

Foto 6.17 -vista laboratorio scientifico





Foto 6.18 -vista laboratorio scientifico



Foto 6.19 -vista locale tecnico



Foto 6.20 -vista area distributori automatici



Foto 6.21 -vista atrio ingresso Manica B verso laboratori



Foto 6.22 -vista dell'ingresso (IP01) da via XX Settembre



Foto 6.23 -vista della reception/guardiana





Foto 6.24 -vista corridoio perimetrale reception



Foto 6.25 -vista della reception e dell'ascensore AS.B.02



Foto 6.26 -vista atrio verso biblioteca

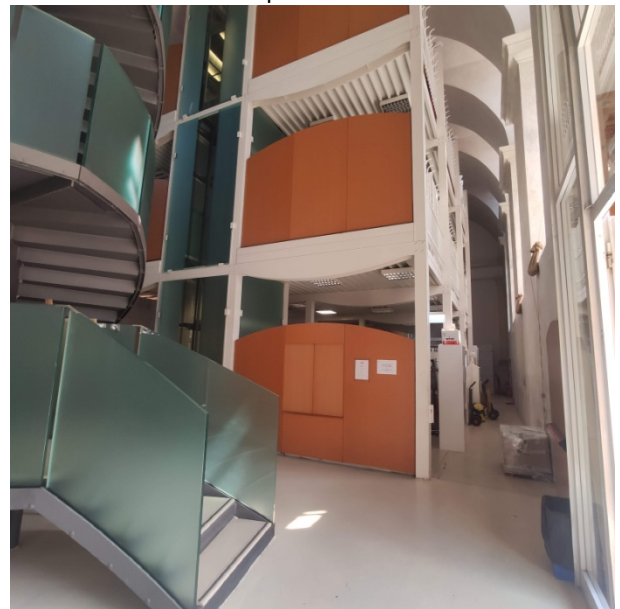


Foto 6.27 - vista atrio verso biblioteca



Foto 6.28 -vista ufficio acquisti verso ingresso biblioteca



Foto 6.29 - vista ingresso biblioteca





Foto 6.30 -vista scala (SC.B.02) collegamento biblioteca



Foto 6.31 - vista scala (SC.B.03) di servizio biblioteca



Foto 6.32 -vista corridoio biblioteca



Foto 6.33 - vista ascensore (AS.B.02) collegamento biblioteca



Foto 6.34 -vista sale consultazione biblioteca



Foto 6.35 - vista corridoio biblioteca





Foto 6.36 -vista sale consultazione biblioteca



Foto 6.37 -vista sale consultazione biblioteca



Foto 6.38 -vista sale consultazione biblioteca



Foto 6.39 -vista sale consultazione biblioteca



Foto 6.40 e 6.41 -viste corridoio perimetrale biblioteca



Foto 6.42 -vista zona archivio biblioteca



Foto 6.43 e 6.44 -vista zona archivio biblioteca

Foto 6.45 -vista passaggio biblioteca corridoio



**7) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO PRIMO AMMEZZATO MANICA B**

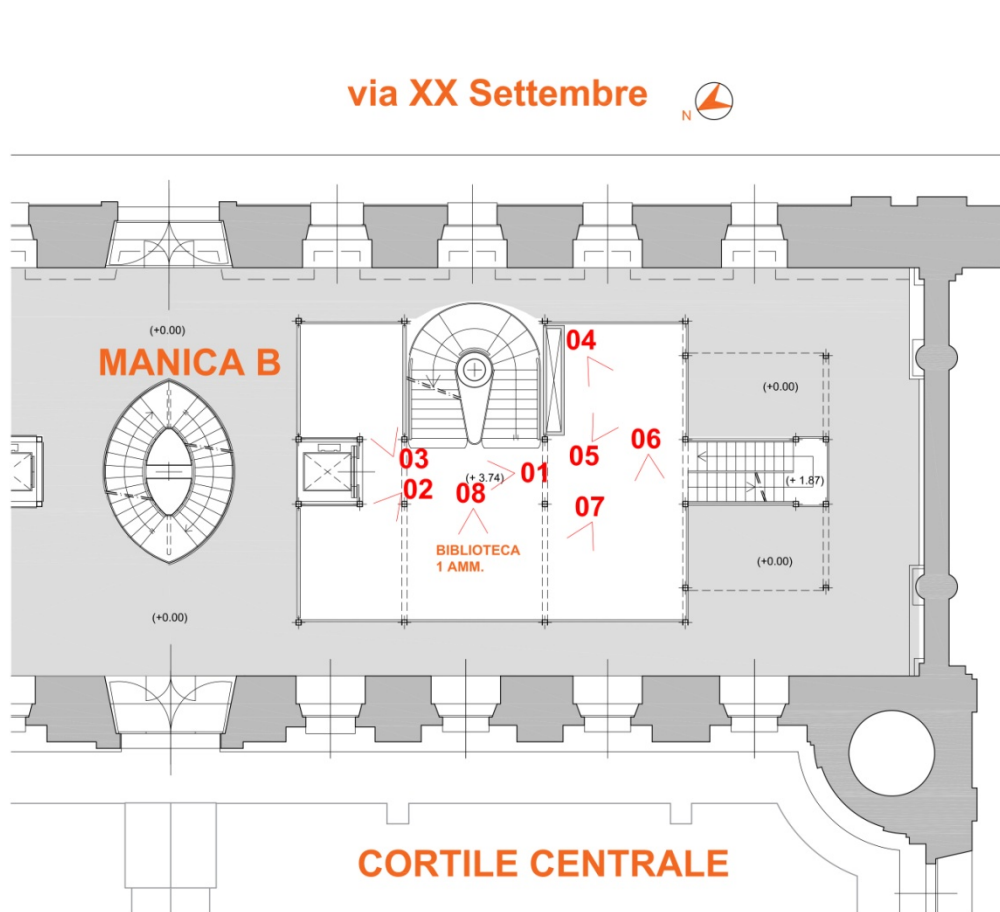


Foto 7.01 – vista del corridoio verso ascensore AS.B.02



Foto 7.02 – vista sala di consultazione



Foto 7.03 – vista sala di consultazione



Foto 7.04 – vista sala di consultazione



Foto 7.05 – vista sala di consultazione



Foto 7.06 – vista postazione bibliotecaria



Foto 7.07 – vista postazione bibliotecaria

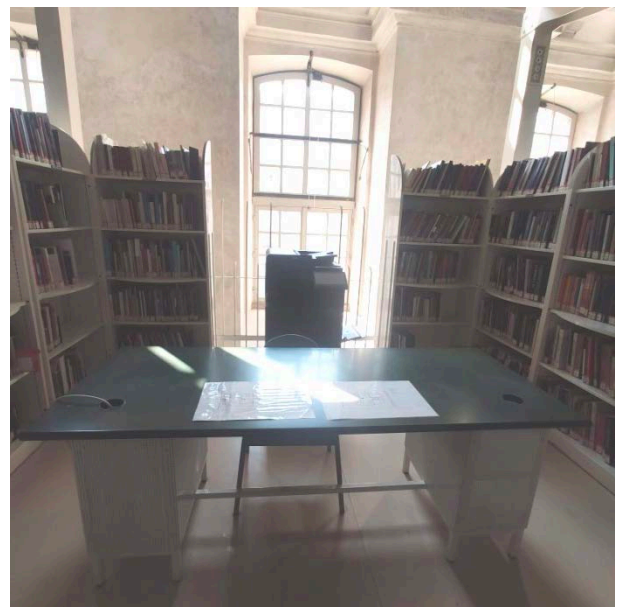


Foto 7.08 – vista sala di consultazione



**8) PLANIMETRIA CON PUNTI DI PRESA FOTOGRAFICI:  
PIANO SECONDO AMMEZZATO MANICA B**

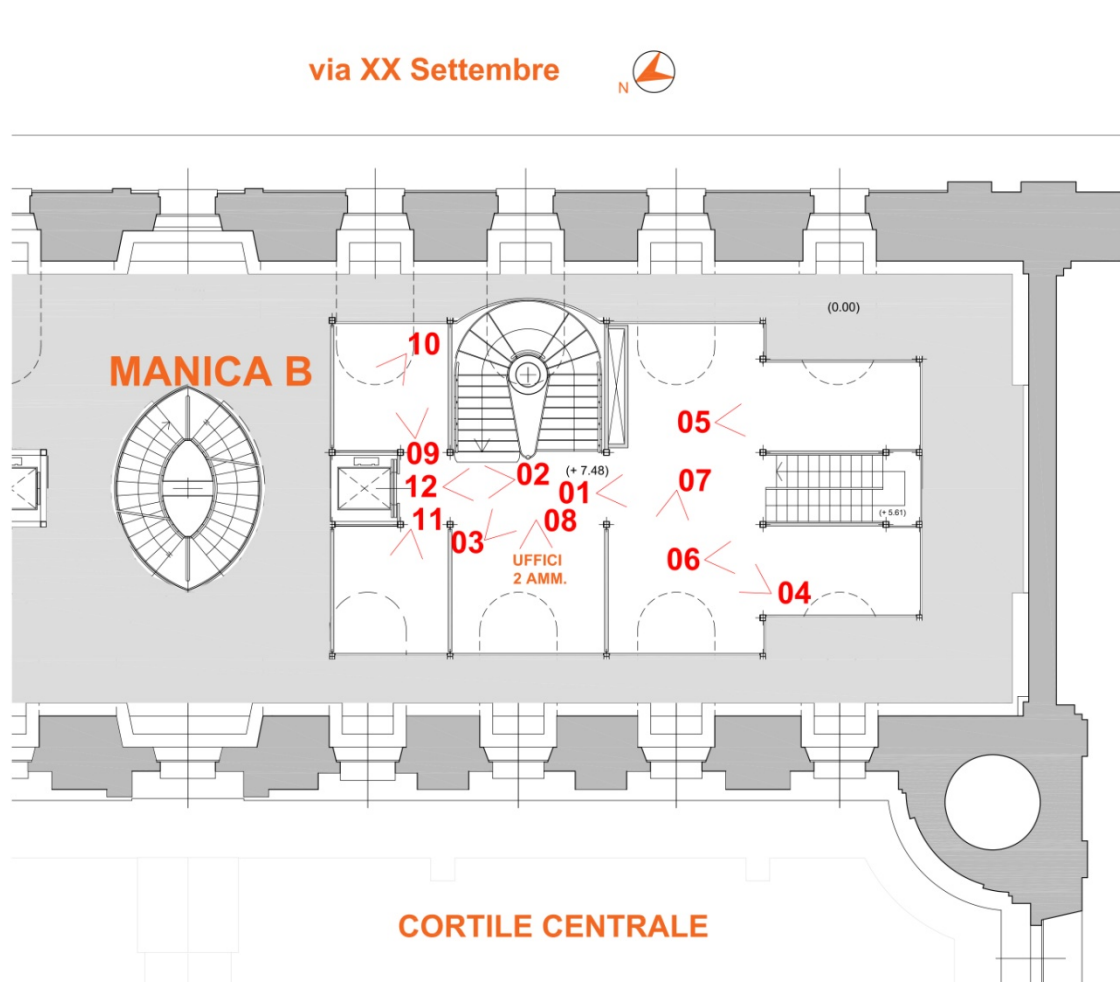


Foto 8.01 – vista delle postazioni ufficio



Foto 8.02 – vista del corridoio verso ascensore AS.B02



Foto 8.03 - vista della scala e del corridoio



Foto 8.04 - vista delle postazioni ufficio



Foto 8.05, 8.06, 8.07 - vista delle postazioni ufficio

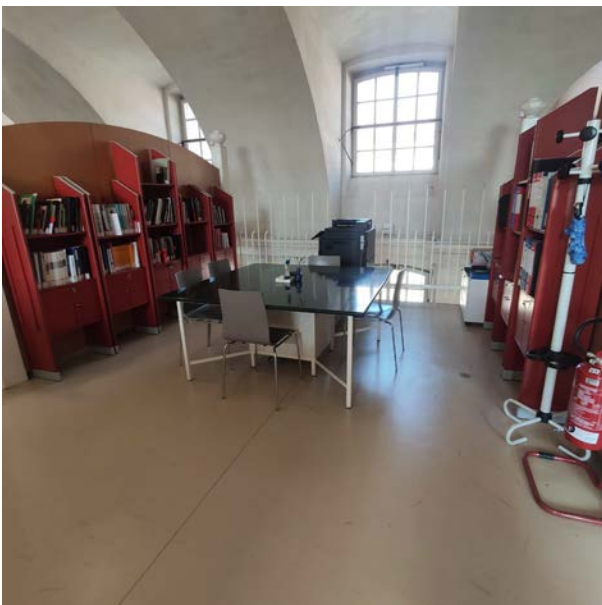


Foto 8.08 - vista delle postazioni ufficio



Foto 8.09 - vista delle postazioni ufficio





Foto 8.10 - vista delle postazioni ufficio



Foto 8.11 - vista delle postazioni ufficio



Foto 8.12 - vista del corridoio e delle postazioni ufficio



**PEBA**  
PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE



Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale: Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

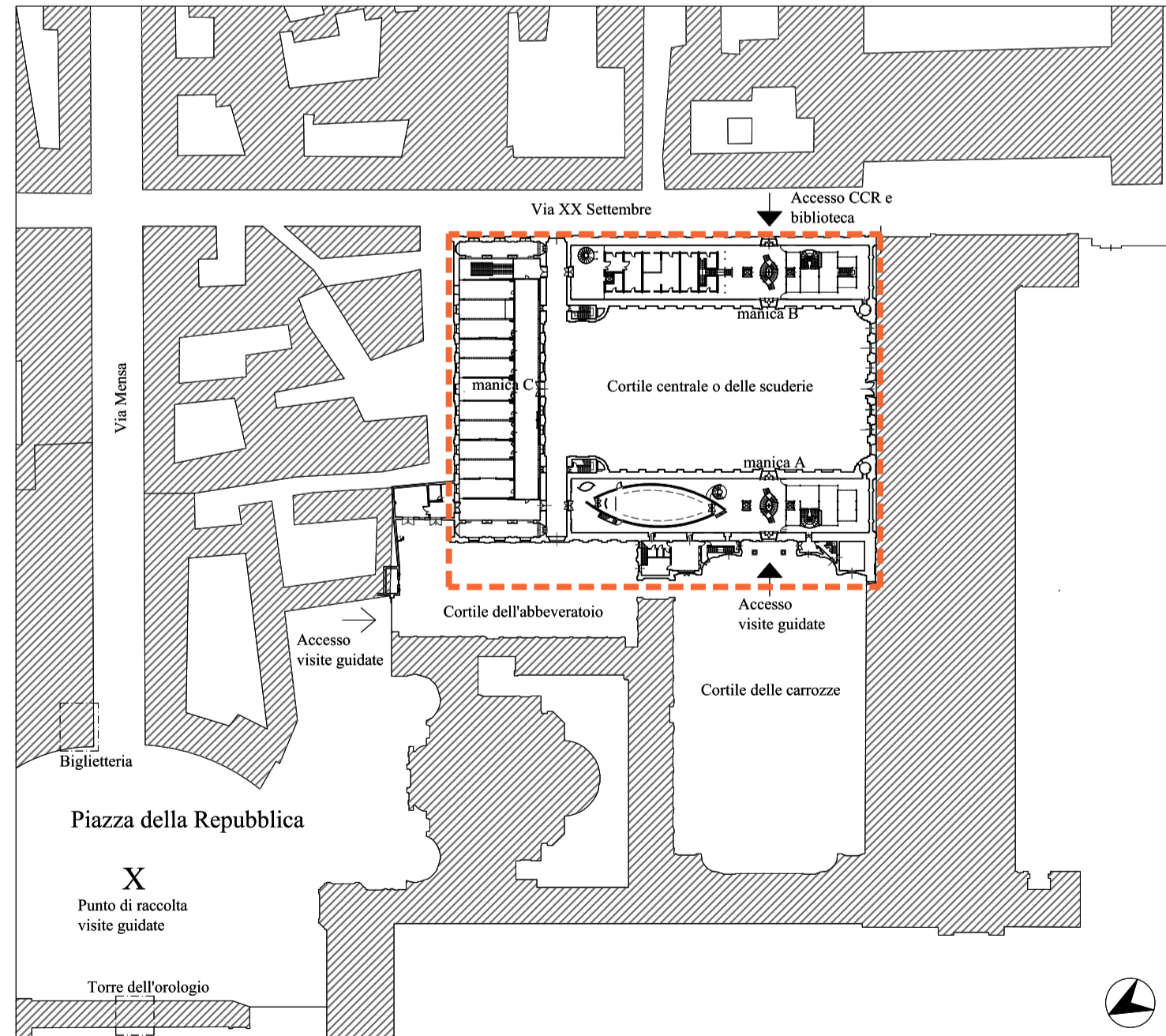
Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**02. ANALISI: 02.a ANALISI PRELIMINARE DEL LUOGO DELLA CULTURA**

**02.a1.1 PIANTE GENERALE - piano interrato con individuazione collegamenti verticali**

file: PEBA CCR\_piante generali\_SDF.dwg    Scala: 1:200    Data: Ottobre 2023

**KPLAN**

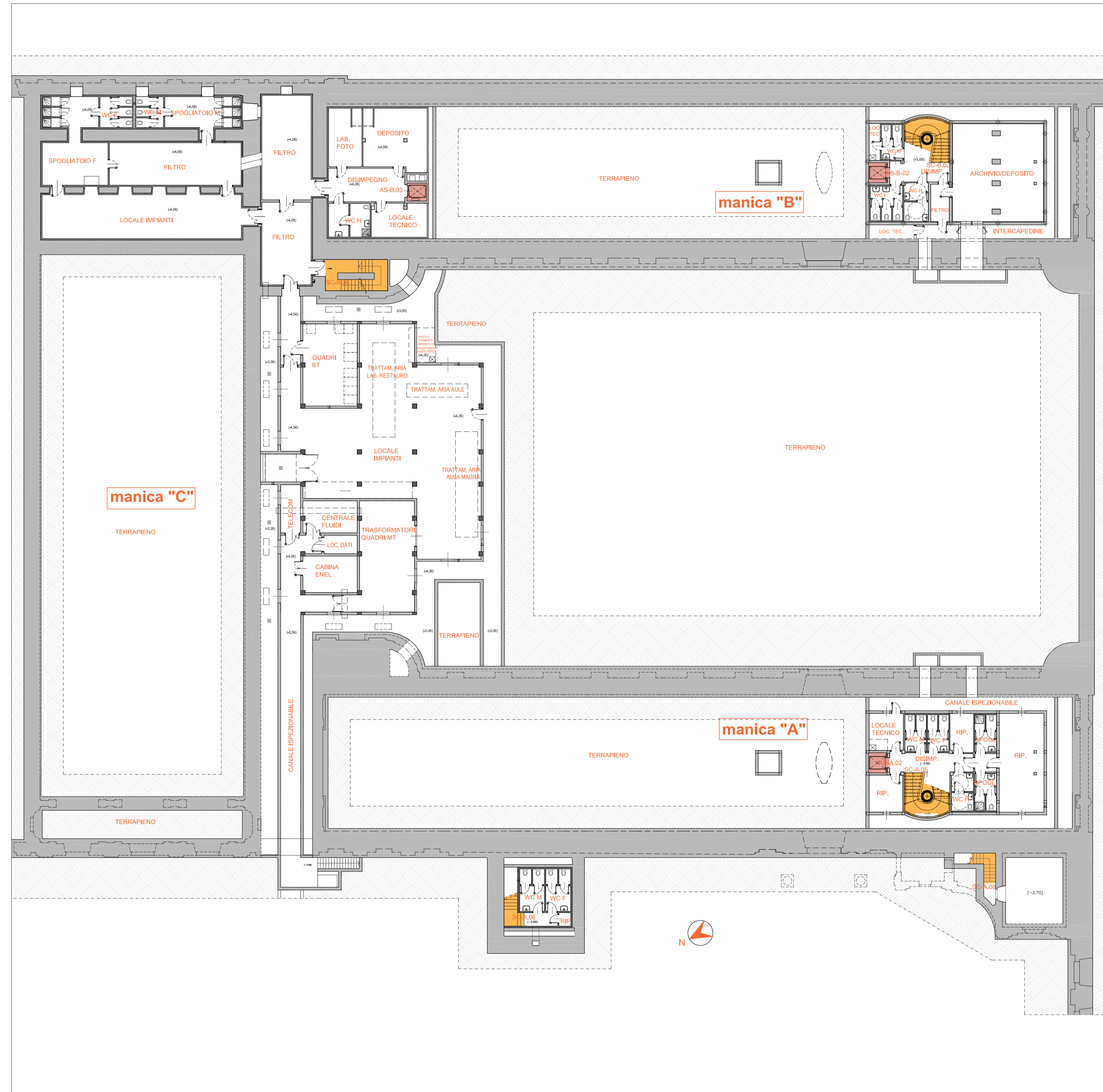


N.B.: TUTTI GLI INTERVENTI SUI COLLEGAMENTI VERTICALI RISALGONO AL PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL 2005. GLI ASCENSORI SONO A NORMA.

**LEGENDA**

- ascensori (AS.A.xx per la manica A, AS.B.xx per la manica B)
- scale (SC.A.xx per la manica A, SC.B.xx per la manica B)
- montacarichi (MC.A.xx per la manica A, MC.B.xx per la manica B)

**PIANTA PIANO INTERRATO STATO DI FATTO - scala 1:200 - INDIVIDUAZIONE ACCESSI E COLLEGAMENTI VERTICALI**







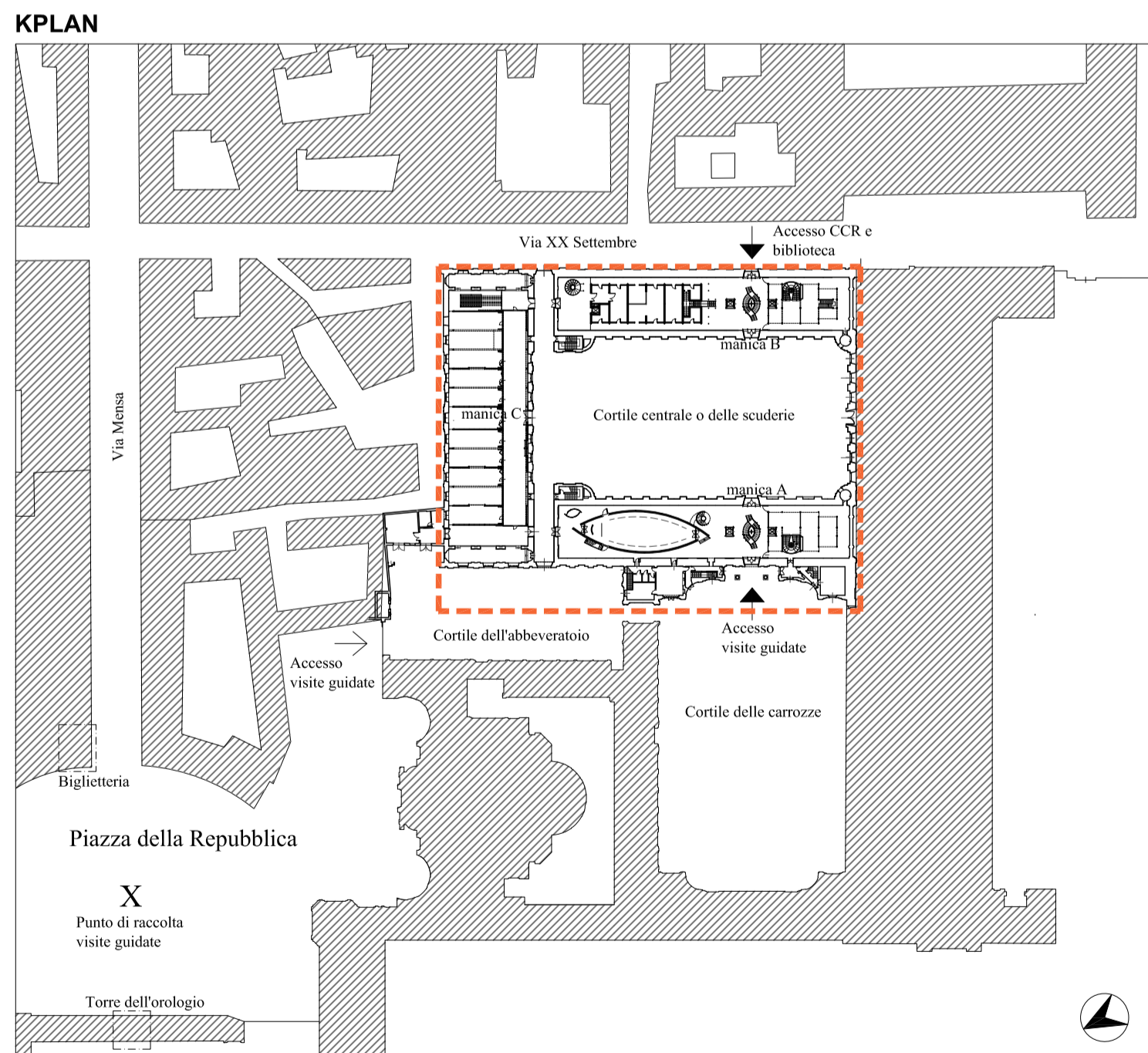
Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**02. ANALISI: 02.a ANALISI PRELIMINARE DEL LUOGO DELLA CULTURA**

**02.a1.2 PIANTE GENERALE - piano terreno con individuazione collegamenti verticali**

file: PEBA CCR\_piante generali\_SDF.dwg    Scala: 1:200    Data: Ottobre 2023

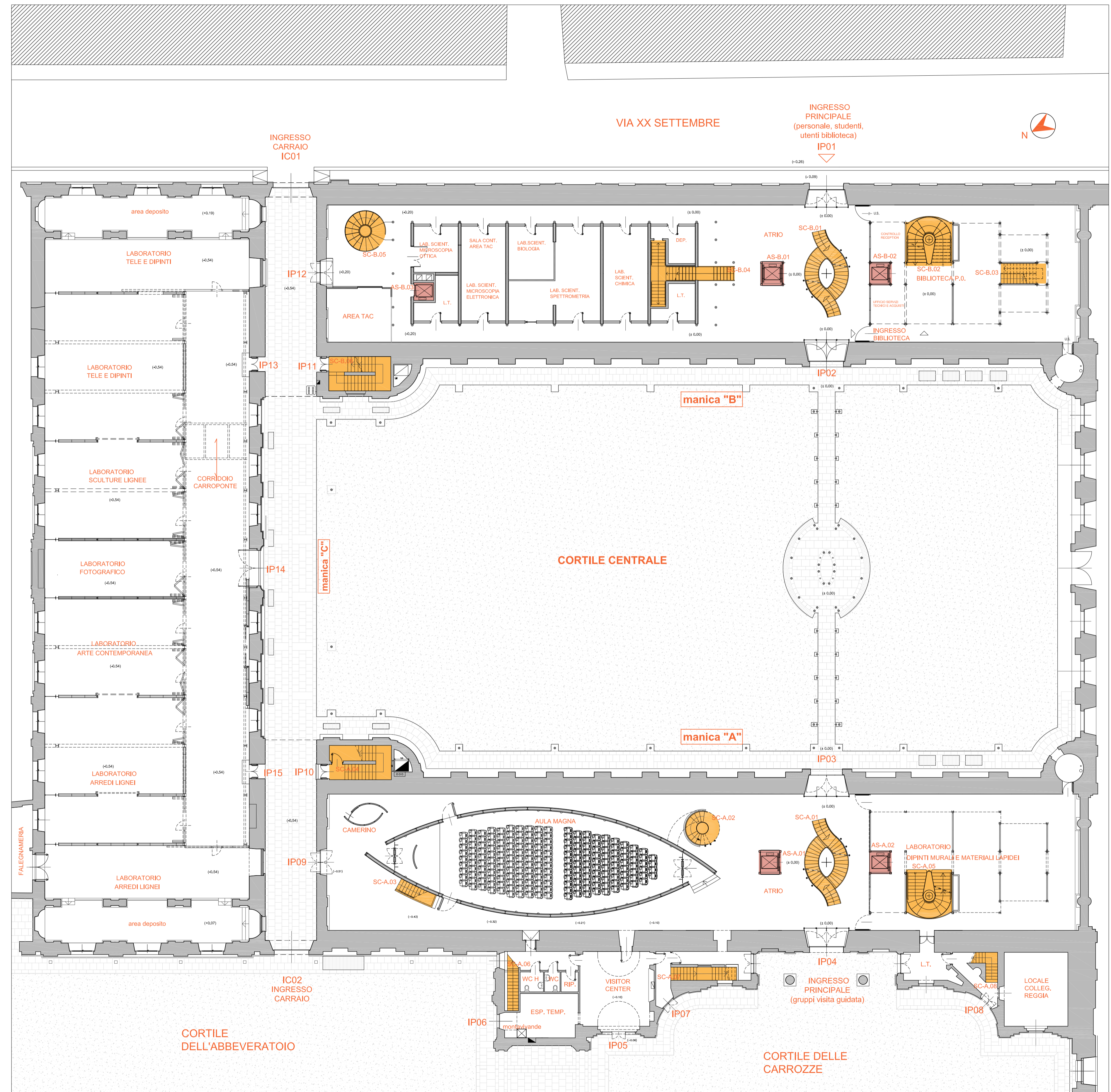


N.B.: TUTTI GLI INTERVENTI SUI COLLEGAMENTI VERTICALI RISALGONO AL PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL 2005. GLI ASCENSORI SONO A NORMA.

**LEGENDA**

- ascensori (AS.A.xx per la manica A, AS.B.xx per la manica B)
- scale (SC.A.xx per la manica A, SC.B.xx per la manica B)
- montacarichi (MC.A.xx per la manica A, MC.B.xx per la manica B)

**PIANTA PIANO TERRA - STATO DI FATTO scala 1:200 - INDIVIDUAZIONE ACCESSI E COLLEGAMENTI VERTICALI**





**CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO  
LA VENARIA REALE**

**PEBA**  
PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
PER IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE



Committente: Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale  
Via XX Settembre, 18, 10078 - Venaria Reale TO  
Segr. Generale Sara Abram  
Presidente: Alfonso Frugis

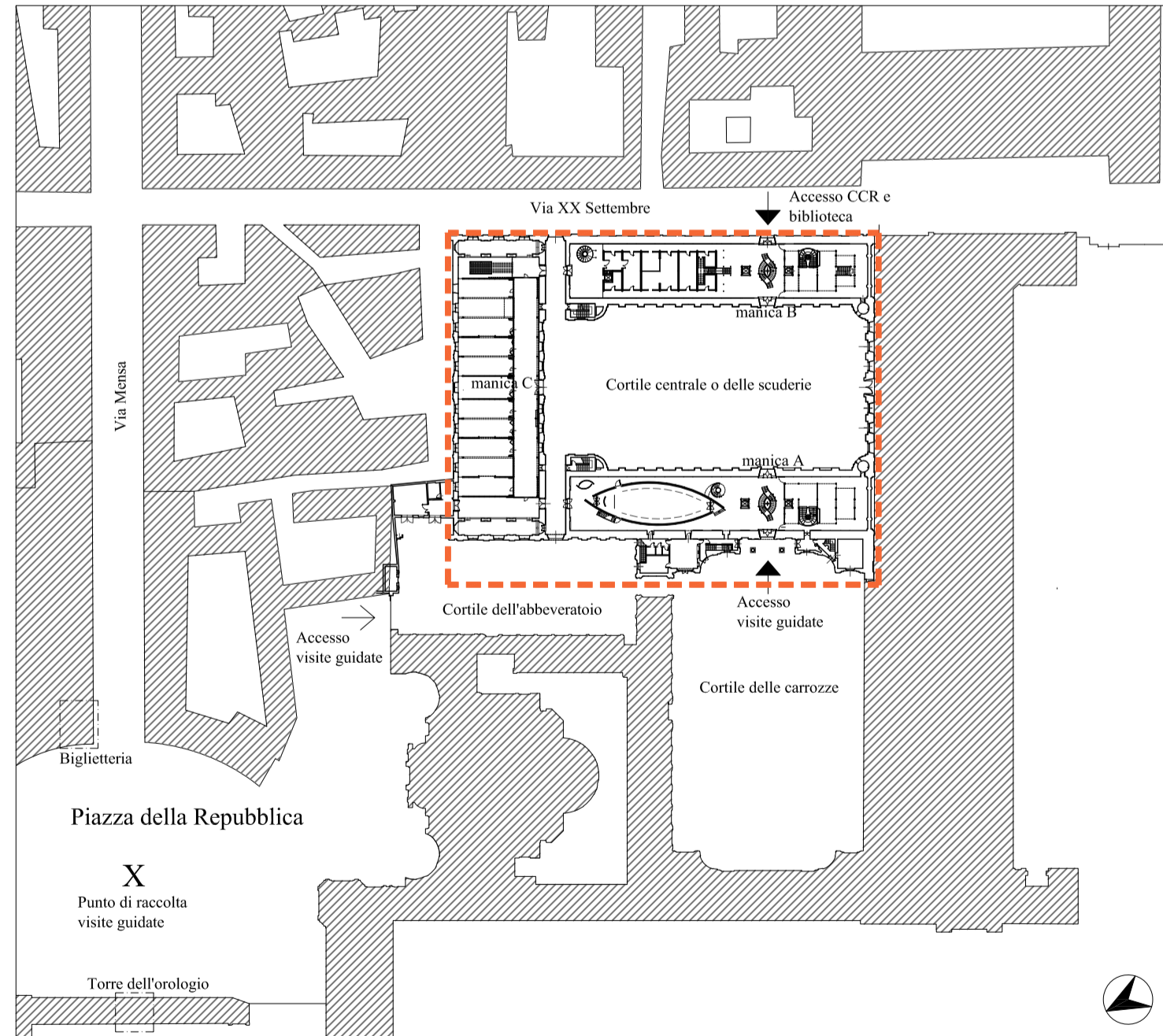
Progettista: Arch. Romina Chiavario  
Via Pacinotti 10 - Torino  
mail: romina.chiavario@gmail.com

**02. ANALISI: 02.a ANALISI PRELIMINARE DEL LUOGO DELLA CULTURA**

**02.a1.3 PIANTE GENERALE - piano 1 ammez. con individuazione collegamenti verticali**

file: PEBA CCR\_piante generali\_SDF.dwg    Scala: 1:200    Data: Ottobre 2023

**KPLAN**



N.B.: TUTTI GLI INTERVENTI SUI COLLEGAMENTI VERTICALI RISALGONO AL PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL 2005. GLI ASCENSORI SONO A NORMA.

**LEGENDA**

- ascensori (AS.A.xx per la manica A, AS.B.xx per la manica B)
- scale (SC.A.xx per la manica A, SC.B.xx per la manica B)
- montacarichi (MC.A.xx per la manica A, MC.B.xx per la manica B)
- locali non accessibili per persone su sedia a ruota

**PIANTA PIANO PRIMO AMMEZZATO - STATO DI FATTO - scala 1:200 - INDIVIDUAZIONE ACCESSI E COLLEGAMENTI VERTICALI**

